

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incrimate a Napoli
49 persone per il
«vibrione nelle cozze»

A pag. 6

Un pilota sgancia
bombe sul palazzo del
dittatore cambogiano

A pag. 13

NELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE CHE HA INTERESSATO 2 MILIONI DI ELETTORI

IL PCI CONFERMA LA SUA GRANDE FORZA Spostamento a sinistra del corpo elettorale

Forte avanzata del PCI nei comuni capoluogo e nelle tre province - Aumento dei voti comunisti nei comuni superiori a 5 mila abitanti rispetto alle amministrative - Incremento delle rappresentanze delle sinistre nei comuni inferiori a 5 mila abitanti - Significativo successo del PSI - Notevoli flessioni della Democrazia cristiana in varie zone - Arretramento delle destre

Grandi affermazioni comuniste a Ravenna e Siena

Dichiarazione del compagno Berlinguer

Il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Dai dati finora pervenuti risulta una chiara conferma della grande forza del nostro partito nel quadro di un generale spostamento a sinistra. Particolarmente significative sono le smaglianti vittorie di Ravenna e di Siena e gli accresciuti consensi ottenuti dalle amministrazioni di sinistra che hanno nel nostro partito la loro forza essenziale. Anche nelle zone dette «bianche», come nel Trentino Alto Adige e a Belluno, il PCI consolida o estende le proprie posizioni. Costatiamo con soddisfazione il progresso generale realizzato dal PSI, che è una forza che si colloca con una sua peculiare fisionomia nel quadro di uno sviluppo della politica unitaria del movimento operaio.

All'avanzata delle sinistre si contrappone il netto calo delle destre, che avevano giocato la carta dell'anticomunismo esasperato e di una opposizione demagogica e qualunquista.

Le flessioni nei suffragi della DC sono il prezzo che essa paga per le ambiguità che caratterizzano la sua politica.

In sostanza il risultato complessivo incoraggia tutte le forze che, comunque collocate, hanno operato e vogliono continuare a battersi per una netta ed effettiva inversione di tendenza nei confronti della politica di centro e di destra degli ultimi anni.

Da parte nostra traiamo, anche da questa consultazione parziale, la piena conferma della validità della nostra azione politica e delle prospettive che indichiamo al Paese »

I risultati delle elezioni che si sono svolte ieri e domenica in oltre duecento comuni, tra cui quattro capoluoghi di provincia (Ancona, Belluno, Ravenna, Siena), e quelli delle elezioni del consiglio provinciale di Ravenna e del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige confermano tutti, a un primo esame, un dato generale ed evidente: una forte tenuta del nostro Partito nei confronti delle elezioni politiche del '72, e in molti casi una netta avanzata rispetto alle elezioni amministrative del '68. Nei capoluoghi di provincia si è manifestato complessivamente un aumento di voti del PCI, ed un aumento si è avuto anche nelle elezioni provinciali. Nei comuni con più di 5 mila abitanti si registra una crescita dei voti comunisti rispetto

Avanzata del PCI nei Comuni capoluogo (Ancona, Belluno, Ravenna, Siena)

Partiti	Comunali 1973			Comunali prec.			Politiche '72	
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%
PCI	87.770	38,6	65	60.148	28,6	47	87.323	37
PCI-PSIUP	—	—	—	20.558	9,4	19	—	—
PSIUP	—	—	—	6.381	2,9	4	5.287	2,3
Pdup	2.112	0,9	1	—	—	—	—	—
Man-Marx e MPL	225	—	—	—	—	—	2.666	1,1
PSI	26.165	11,6	22	—	—	—	18.179	7,7
PSI-PSDI	—	—	—	24.297	11,2	23	—	—
PSDI	8.382	3,7	9	—	—	—	9.843	4,1
PRI	28.134	12,3	18	30.107	13,8	20	27.058	11,5
DC	45.141	19,8	46	61.638	28,3	57	64.052	27,1
DC-PSDI	15.714	6,9	9	—	—	—	—	—
PLI	4.879	2,1	4	6.929	3,2	7	9.237	3,9
MSI	9.333	4,1	6	5.602	2,6	3	12.456	5,3
Totali	227.677	100	180	217.660	100	180	236.101	—

Comuni superiori a 5 mila abitanti

Partiti	Comunali 1973			Comunali prec.			Politiche '72	
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%
PCI	254.801	28,3	605	154.320	18	378	285.072	30,9
Pdup	5.275	0,6	12	—	—	—	—	—
PCI-PSIUP	—	—	—	22.508	2,6	55	21.096	2,3
PSIUP	—	—	—	30.563	3,6	112	—	—
Miste di Sin.	2.639	0,3	13	68.533	8	146	—	—
PSI	131.317	14,6	382	11.215	1,3	42	87.769	9,5
PSDI	48.592	5,4	127	1.853	0,2	5	40.711	4,4
PSU	—	—	—	107.750	12,5	332	—	—
DC	300.983	33,5	955	321.024	37,4	975	326.403	35,4
DC-PSDI	15.714	1,8	9	—	—	—	—	—
PSI-PSDI	1.004	0,1	6	—	—	—	—	—
PSDI-PRI	2.172	0,2	5	—	—	—	—	—
PRI	50.742	5,6	65	44.469	5,2	54	43.832	4,7
PS d'Az.	1.266	0,1	3	1.058	0,1	3	—	—
Miste C. Sin.	1.350	0,2	6	9.515	1,1	19	—	—
PLI	13.595	1,5	14	21.458	2,5	31	25.204	2,7
MSI	52.693	5,9	131	34.990	4,1	84	79.255	8,6
Eterogenee	15.594	1,7	62	29.804	3,4	99	—	—
Manifesto	684	0,1	1	—	—	—	6.525	0,7
PC (M-L) It.	807	0,1	—	—	—	—	2.592	0,3
TOTALI	899.228	100	2.396	859.060	100	2.336	922.865	—

Gravi indiscrezioni sugli orientamenti del governo

Nuovi aumenti per benzina e gasolio?

I distributori vorrebbero chiusi la domenica — Restrizioni per gli spettacoli e le insegne luminose — Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato le variazioni al bilancio: i fondi alle Regioni aumentati di 190 miliardi

Il governo sta per aumentare nuovamente il prezzo dei carburanti? Da settimane la questione si trova al centro di un intenso dibattito e i sindacati si sono pronunciati nettamente contro una decisione del genere, presentando tempestivamente proposte concrete contro il caro-vita. Ieri, a Palazzo Chigi, il Consiglio dei ministri si è riunito ma non ha discusso il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi: esso era chiamato infatti, ad approvare la variazione del bilancio '74 che si è resa necessaria dopo la trattativa con le Regioni delle scorse settimane (il fondo di

sviluppo regionale è stato aumentato di 190 miliardi), variazione che dovrà essere presentata oggi al Senato dai ministri La Malfa e Giolitti. L'interrogativo sul nuovo rincaro dei carburanti è tuttavia circolato con maggiore insistenza, nella giornata di ieri, negli ambienti governativi. Sono state fornite anche indiscrezioni abbastanza circostanziate su quelle che dovrebbero essere le misure sulle quali si sarebbe orientato il governo: la benzina «super» verrebbe portata da 185 a 200 lire al litro, ed il gasolio da

riscaldamento verrebbe a costare, secondo alcune voci, addirittura 50 lire al chilo. Sembra che queste gravi decisioni siano in programma per giovedì prossimo. Mercoledì, secondo quanto ha confermato ieri sera il ministro del Bilancio Giolitti, i tre ministri finanziari si riuniranno nuovamente insieme a Rumor e al presidente del PSDI, Tanassi, per discutere tutte le questioni di politica economica attualmente sul tappeto.

Contemporaneamente al rincaro della benzina e del gasolio, il governo annuncierebbe anche gli altri provvedimenti del programma di «austerità» del quale si parla da qualche tempo. A quanto si è saputo ieri, la domenica dovrebbero essere chiuse d'autorità le pompe di benzina. Tutti gli spettacoli — teatrali, cinematografici e televisivi — dovrebbero essere anticipati. Dovrebbero essere introdotte poi misure restrittive per le insegne luminose.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Saliti a undici i morti per gli scontri di venerdì

REPRESSIONE IN GRECIA

Arrestati dirigenti del Partito comunista

Un campo di concentramento in uno stadio di Atene - Prime dure sentenze della corte marziale della capitale - Una dichiarazione dell'ex Premier Kanelopoulos - Nuove manifestazioni contro la dittatura



Nel quadro della massiccia ondata repressiva scatenata dal regime dei colonnelli, sono stati ieri arrestati anche valorosi dirigenti del PC greco dell'interno, che avevano fruito di una recente amnistia. La situazione ad Atene resta estremamente tesa. Ieri gli edili hanno scioperato compatti. Dimostrazioni di giovani e lavoratori si sono rinnovate anche nella giornata di ieri. NELLA FOTO: un carro armato in piazza della Costituzione ad Atene.

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla centrale fascista

Sospeso dal servizio il vicequestore che tacque sui «dossier neri» del '69

Il provvedimento preso ieri dal ministero degli Interni - Arrestato un altro fascista, caporione della CISNAL - L'attività di De Marchi risultava dagli atti dell'inchiesta su Borghese fin dal 1970

OGGI

un piano

La manifestazione contro i golpisti cileni svoltasi domenica a Torino è stata un grande evento nazionale per vari motivi: perché vi hanno partecipato molte e molte decine di migliaia di persone, perché vi sono convenuti un gran numero di giovani di tutti gli altri movimenti giovanili, tanto è vero che si ha parlato il presidente della Camera Pertini. Né può dirsi (lo precisiamo per gli imbecilli) che si sia trattato di una manifestazione comunista. C'erano anche i giovani comunisti, naturalmente, ma insieme con i giovani di tutti gli altri movimenti giovanili, tanto è vero che si ha parlato il presidente della Camera Pertini. Né può dirsi (lo precisiamo per gli imbecilli) che si sia trattato di una manifestazione comunista. C'erano anche i giovani comunisti, naturalmente, ma insieme con i giovani di tutti gli altri movimenti giovanili, tanto è vero che si ha parlato il presidente della Camera Pertini.

È antifascista, dunque, e nello stesso tempo un grande fatto di cronaca, al quale il «Resto del Carlino» del servizio Domestici non ha dedicato ieri una sola riga. (Lo scriviamo con una qualche esitazione, tanto la cosa ci pare incredibile e, più che incredibile, significativa). Ma il «Carlino» è il giornale sul quale i molti di Atene proprio ieri venivano chiamati di sorralini e dopo l'ultima autodifesa di Nixon, un raro documento di utilizzazione di verità, era riferita senza un sia pur fugace cenno di incredulità da parte del cronista, ma anzi con un tono di simpatia solida e di amichevole consenso. Non avere parlato, neppure per darne semplicemente (e doverosamente) notizia, della manifestazione antigolpista di Torino, non è forse un ulteriore segno della sostanziale adesione

con cui Girolamo Domestici ha accolto il tradimento dei generali cileni e ne approva la sanguinosa tirannia? È l'asinata di turno? Davvero sembra un nostro monotono scherzo, ormai, ma che possiamo farci se il potere Domestici ce ne offre ostinatamente l'occasione? Nel suo articolo di domenica ha scritto, tra l'altro: «Ma non prendiamo questo voto per una "verifica" sia pure parziale sulla politica del governo». E subito dopo: «La "verifica" sulla politica del governo verrà...». Ora, siccome non si dice nulla sulla politica del governo, ma si deve dire verifica della, la nostra idea è che Girolamo Domestici abbia un piano: gli spera perché implicato nel golpe di Borghese: era stato infatti interrogato dai giudici prima che il fascismo si arrendesse nelle secche di cavilli procedurali.

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla centrale nera operante nel Veneto e in Liguria. Il vicequestore di Trento ed ex dirigente della «politica» della questura di Padova, è stato sospeso dal servizio per disposizione del ministero degli Interni. Come è noto, il dottor Saverio Molino nel 1969, durante una perquisizione in casa dell'ex repubblicano Eugenio Rizzato, sequestrò un fascicolo sull'attività della centrale neofascista. Il funzionario fotocopia il dossier e restituisce il materiale al Rizzato senza mai farne cenno in nessun rapporto né ai suoi superiori né ai magistrati.

A PAGINA 5

I risultati delle elezioni di domenica confermano il netto spostamento a sinistra dell'elettorato

Siena: il comune riconquistato dalla maggioranza di sinistra

Il PCI ha ottenuto il 42,8%, avanzando dell'1,37% rispetto alle politiche. Una dichiarazione del compagno Calonaci, segretario della Federazione del PCI

Dal nostro inviato

SIENA, 19. L'amministrazione comunale di Siena è stata riconquistata dalla maggioranza di sinistra. Le elezioni hanno infatti registrato una grande vittoria del PCI e delle sinistre che raggiungono la più alta percentuale mai verificata in questa città...

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1973 (voti, %, s.), Comunali prec. (voti, %, s.), Politiche '72 (voti, %). Rows include PCI, PCI-PSIUP, PSIUP, Pdup, Man-Marx, MPL, PSI, PSI-PSDI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, and Totals.

Significativo risultato nelle elezioni del Consiglio regionale

NETTO AUMENTO A SINISTRA NEL TRENTINO ALTO ADIGE

Il PCI passa da 16 mila voti agli attuali 36 mila - Il PSI tocca quasi l'11 per cento - La DC perde il 3,6 per cento rispetto alle politiche 1973 - Flessione del SVP - Crollo complessivo delle destre

Consiglio Regionale Trentino-Alto Adige

Table with 4 columns: Partiti, Regionali 1973 (voti, %, s.), Regionali 1968 (voti, %, s.), Politiche '72 (voti, %). Rows include PCI, PSIUP, PCI-PSIUP, Man-Marx, MPL, PSI, PSI-PSDI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, SVP, PP.TT., PST, Altri, and Totals.

I primi commenti dei partiti

De Martino: « Appoggio dell'elettorato alle scelte socialiste per il governo e nell'azione per le riforme » - Dichiarazioni di Bertoldi, Mosca e Fanfani

Fra i primi commenti politici ai risultati delle elezioni parziali di domenica, numerosi sono, come è naturale, quelli di parte socialista. Il compagno Francesco De Martino ha sottolineato il successo delle liste socialiste...

degli scorsi mesi, ci soddisfa. La DC migliora le sue posizioni ad Ancona, le mantiene nel Trentino-Alto Adige e in parte del Sud. Fanfani, ha detto di essere soddisfatto del risultato elettorale...

(i dati definitivi, in realtà, segnalano con chiarezza una nuova avanzata che fa giustizia dei tentativi socialdemocratici di falsificare i dati).

Aumento delle rappresentanze comuniste

Secondo dati forniti questa notte dal ministero degli Interni, le rappresentanze comuniste, cioè dove si è votato con il sistema maggioritario, cioè nei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, sono nettamente aumentate...

Ad Ancona i comunisti mantengono le posizioni

Aumento complessivo delle forze di sinistra - Sonora lezione per le liste di disturbo - Avanza il PSI - Mondolfo riconquistato dalle sinistre

Dal nostro inviato

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1973 (voti, %, s.), Comunali prec. (voti, %, s.), Politiche '72 (voti, %). Rows include PCI, PSIUP, Pdup, Man-Marx, MPL, PSI, PSI-PSDI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, and Totals.

Dalla nostra direzione

ANCONA, 19. Ecco i dati definitivi delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Ancona: PCI, voti 22.456 (32,35%); PSI, 8.171 (11,77%); PSDI, 3.877 (5,52%); Pdup, 1.008 (1,44%); Man-Marx, 225 (0,32%); MPL, 225 (0,32%); PSI, 8.171 (11,86%); PSI-PSDI, 3.877 (5,62%); PSDI, 3.877 (5,62%); PRI, 5.496 (7,94%); DC, 23.357 (33,85%); PLI, 1.398 (2,01%); MSI, 3.416 (4,92%).

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 19. Il giudizio degli elettori della Regione a statuto speciale Trentino Alto Adige, che hanno votato domenica scorsa, è stato molto chiaro e inequivocabile e segna un netto avanzamento e consolidamento delle posizioni delle sinistre...

Dalla nostra direzione

ANCONA, 19. Ecco i dati definitivi delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Ancona: PCI, voti 22.456 (32,35%); PSI, 8.171 (11,77%); PSDI, 3.877 (5,52%); Pdup, 1.008 (1,44%); Man-Marx, 225 (0,32%); MPL, 225 (0,32%); PSI, 8.171 (11,86%); PSI-PSDI, 3.877 (5,62%); PSDI, 3.877 (5,62%); PRI, 5.496 (7,94%); DC, 23.357 (33,85%); PLI, 1.398 (2,01%); MSI, 3.416 (4,92%).

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 19. Il giudizio degli elettori della Regione a statuto speciale Trentino Alto Adige, che hanno votato domenica scorsa, è stato molto chiaro e inequivocabile e segna un netto avanzamento e consolidamento delle posizioni delle sinistre...

Alle sinistre dodici comuni in Calabria

In altri due sono possibili giunte popolari - La DC perde il controllo di cinque amministrazioni - Il PSI avanza uniformemente, più differenziato il risultato del PCI

Dal nostro corrispondente

Table with 4 columns: Partiti, Comunali 1973 (voti, %, s.), Comunali prec. (voti, %, s.), Politiche '72 (voti, %). Rows include PCI, PSIUP, Pdup, Man-Marx, MPL, PSI, PSI-PSDI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, and Totals.

A Pozzuoli il PCI da 8 a 12 consiglieri

NAPOLI, 19. Conquista di una più forte rappresentanza consigliere del PCI parzialmente ad una avanzata del PSI, netto svuotamento della DC con perdita della maggioranza assoluta...

Dalla nostra direzione

ANCONA, 19. Ecco i dati definitivi delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Ancona: PCI, voti 22.456 (32,35%); PSI, 8.171 (11,77%); PSDI, 3.877 (5,52%); Pdup, 1.008 (1,44%); Man-Marx, 225 (0,32%); MPL, 225 (0,32%); PSI, 8.171 (11,86%); PSI-PSDI, 3.877 (5,62%); PSDI, 3.877 (5,62%); PRI, 5.496 (7,94%); DC, 23.357 (33,85%); PLI, 1.398 (2,01%); MSI, 3.416 (4,92%).

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 19. Il giudizio degli elettori della Regione a statuto speciale Trentino Alto Adige, che hanno votato domenica scorsa, è stato molto chiaro e inequivocabile e segna un netto avanzamento e consolidamento delle posizioni delle sinistre...

Dalla nostra direzione

ANCONA, 19. Ecco i dati definitivi delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Ancona: PCI, voti 22.456 (32,35%); PSI, 8.171 (11,77%); PSDI, 3.877 (5,52%); Pdup, 1.008 (1,44%); Man-Marx, 225 (0,32%); MPL, 225 (0,32%); PSI, 8.171 (11,86%); PSI-PSDI, 3.877 (5,62%); PSDI, 3.877 (5,62%); PRI, 5.496 (7,94%); DC, 23.357 (33,85%); PLI, 1.398 (2,01%); MSI, 3.416 (4,92%).

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 19. Il giudizio degli elettori della Regione a statuto speciale Trentino Alto Adige, che hanno votato domenica scorsa, è stato molto chiaro e inequivocabile e segna un netto avanzamento e consolidamento delle posizioni delle sinistre...

Ginosa (Taranto) riconquistata dalle sinistre

TARANTO, 19. A Ginosa è stata riconquistata l'amministrazione di sinistra composta da PCI e PSI. Questi i voti: PCI 2242 voti, 22,45%; PSI 2242 voti, 22,45%; PSDI 1093 voti, 10,93%; Pdup 1093 voti, 10,93%; Man-Marx 1093 voti, 10,93%; MPL 1093 voti, 10,93%; PSI 2242 voti, 22,45%; PSI-PSDI 1093 voti, 10,93%; PSDI 1093 voti, 10,93%; PRI 1093 voti, 10,93%; DC 1093 voti, 10,93%; PLI 1093 voti, 10,93%; MSI 1093 voti, 10,93%.

Nonostante il duro attacco della DC A Carbonia si rafforza la sinistra autonomista

Lieve flessione del PCI, successo del PSI e dei sardisti - La DC recupera la frangia dei dissidenti - Secca perdita del MSI - Avanzata comunista ad Assemini e Dorgali

Forte flessione del MSI in Sicilia

Palermo, 19. I risultati ancora parziali della tornata elettorale di stamane (25 consigli comunali rinnovati) in cui si votava con la proporzionale: Dorgali, in provincia di Nuoro, dove la nostra lista passa da 97 a 133 voti e da 3 seggi a 5; Assemini era il primo partito - scende al secondo posto, perde in voti e in percentuale. Questi i risultati definitivi: PCI 2.397 pari al 39,3 per cento (2.150 nelle precedenti elezioni) 13 seggi; PCI 608 pari al 10% (529); 3 seggi; DC 2.300 pari al 37,9% (2.354); 12 seggi; PSDI-PSI 318; 1 seggio; PRI 159; 0 seggi; MSI 308; 1 seggio.

Nelle elezioni provinciali e comunali rispetto alle politiche del '72

RAVENNA: PODEROSO BALZO DEL PCI E GRANDE AVANZATA DELLE SINISTRE

I voti del PCI aumentano del 3,4% in provincia e del 3,7% al comune - Il PSI avanza del 5% - Perde il 3,6% la lista pateracchio DC - PSDI Pesante sconfitta del PRI: tre consiglieri in meno - Netta batosta di PLI e MSI che non avranno rappresentanti nel consiglio provinciale - Le dichiarazioni del compagno Cavina, segretario regionale del PCI e del compagno Sintini, segretario della Federazione comunista di Ravenna

Consiglio comunale

Partiti	Comunali 1973			Comunali prec.			Politiche '72	
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%
PCI	41.864	46,6	24	36.879	42,3	23	38.647	42,8
PSIUP	—	—	—	3.016	3,6	1	2.303	2,5
Man-Marx e MPL	—	—	—	—	—	—	832	0,9
PSI	8.910	9,9	5	—	—	—	4.391	4,9
PSI-PSDI	—	—	—	5.154	6	3	—	—
PSDI	—	—	—	—	—	—	2.741	3
PRI	19.873	22,1	11	22.799	26,8	14	19.025	21,1
DC-PSDI	15.714	17,5	9	14.334	16,8	8	—	—
DC	—	—	—	—	—	—	16.316	18,1
PLI	1.181	—	—	1.816	2,1	1	2.690	3,0
MSI	2.338	2,6	1	1.370	1,6	—	3.331	3,7
Totali	89.880	50	50	85.368	50	50	90.276	—

Consiglio provinciale

Partiti	Provinciali 1973			Provinciali 1968			Politiche '72	
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%
PCI	116.517	48,4	15	—	—	—	109.887	44,9
PCI-PSIUP	—	—	—	113.801	48,9	15	—	—
PSIUP	—	—	—	—	—	—	8.526	3,5
Man-Marx e MPL	1.675	0,6	—	—	—	—	2.425	1
PSI	21.051	8,7	3	—	—	—	14.010	5,7
PSI-PSDI	—	—	—	20.065	8,6	3	—	—
PSDI	7.372	3,1	1	—	—	—	8.133	3,3
PRI	33.636	14	4	35.807	15,4	5	31.159	12,8
DC	51.131	21,2	7	54.375	23,4	7	56.337	23
PLI	3.858	1,6	—	5.455	2,4	—	6.983	2,9
MSI	5.715	2,4	—	3.134	1,3	—	7.062	2,9
Totali	240.955	30	30	232.637	30	30	244.522	—

Splendida avanzata comunista in voti, seggi e percentuale

Gubbio: riconquistato il Comune Il PCI balza al 54% dei voti

Il nostro Partito da solo ha 23 consiglieri su 40 - Anche il PSI va avanti - Crollo della DC che perde oltre l'11% dei voti e 5 seggi - Manifestazione per festeggiare il risultato elettorale

Cresce l'influenza delle sinistre

A Belluno un seggio in più ai comunisti

Avanza pure il PSI che era all'opposizione insieme al nostro partito - Il MSI perde in voti e in percentuale - Calo percentuale anche della DC

BELLUNO, 19. I dati del comune di Belluno vedono il PCI consolidare le proprie posizioni ed avanzare percentualmente rispetto alle precedenti elezioni. I comunisti hanno ottenuto 319 voti, pari al 54,2 per cento e sette seggi, uno in più rispetto alle precedenti elezioni. Nelle amministrative del 1968, il PCI aveva il 44,5 per cento di voti e nelle politiche del 1972 il 46,8 per cento.

Un altro dato importante è l'ascesa del PSI, che era all'opposizione col nostro partito. Il PSI ha infatti avuto 3519 voti, pari al 55,9 per cento e sei seggi, mentre nelle precedenti elezioni, assieme al PSDI, aveva avuto 4382 voti, pari al 62,8 per cento e 9 seggi. Anche il PSDI avanza

mentre la DC perde percentualmente rispetto alle elezioni precedenti, scendendo dal 39,9 al 38,5 e perde un seggio (da 17 a 16). Il PLI dimezza i suoi voti rispetto alle amministrative del 1968 e cala anche nel confronto delle ultime politiche. Il MSI ha perso in voti e in percentuale; quindi la destra è stata sonoramente battuta. Il PRI è stazionario. Il risultato appare interessante e premia il nostro Partito che, pur oggetto di una violenta campagna da parte degli avversari ha coraggiosamente portato avanti una battaglia politica contro l'autostretta Venezia-Monaco, propagandata come l'unica scelta possibile di sviluppo per il Bellunese.

PCI e PSI riconfermati alla guida della città

A Vigevano maggioranza di sinistra

Comunisti e socialisti hanno ottenuto complessivamente 22 seggi su 40 - Significativo successo del PSI - Sonora sconfitta della DC che perde 2 seggi e oltre il 3% - Praticamente scomparsi i liberali

VIGEVANO, 19. Il dato saliente di queste elezioni, è la conferma della maggioranza di sinistra che reggeva l'amministrazione comunale di Vigevano, infatti secondo i primi calcoli, anche se non ancora definitivi, ma i dati a disposizione si riferiscono a tutti gli 85 seggi cittadini, le sinistre ottennero 22 seggi su 40; nessun'altra forma di governo ha la maggioranza. La maggioranza di sinistra si presenta quindi come l'unica sboccata possibile per l'amministrazione. Il PCI con 17.251 voti pari al 39,1 per cento e 17 seggi, si riconferma il primo partito della città. Il confronto con le precedenti elezioni amministrative del 1968 vede una flessione in percentuale del nostro partito; in quella occasione, tuttavia, il PCI si presentava in una lista unitaria di sinistra che prese 18.242 voti pari al 42,4 per cento e che godeva di molti apporti che in questa tornata elettorale son venuti a mancare. Nel 1968 furono eletti in questa lista unitaria 18 consiglieri, ma negli ultimi anni due consiglieri, già appartenenti all'ex PSIUP, sono confluiti nel gruppo socialista. Il PSI, che nel 1968 era in lista, nell'ultima tornata elettorale unificata, con il PSDI ed ebbe 6.039 voti pari al 14,03

per cento e sei seggi, ottiene oggi un significativo successo con il raddoppio quasi della propria forza elettorale in voti e in percentuale. Oggi il PSI ha avuto 6089 voti, pari al 13,07 per cento e 5 seggi. L'altro dato incontestabile di queste elezioni è la sonora sconfitta democristiana: questo partito perde due seggi, scendendo da 12 a 10, e subisce un forte calo in percentuale dal 28,1 per cento al 24,7, e in voti scende da 12.101 a 10.983. La DC, già isolata in tutta la provincia di Pavia, esce sconfitta anche a Vigevano, dove aveva giocato tutte le sue carte, carte di divisione e di politica clientelare, attraverso le quali puntava al rovesciamento della maggioranza di sinistra per del tutto il partito; in quella occasione, tuttavia, il PCI si presentava in una lista unitaria di sinistra che prese 18.242 voti pari al 42,4 per cento e che godeva di molti apporti che in questa tornata elettorale son venuti a mancare. Nel 1968 furono eletti in questa lista unitaria 18 consiglieri, ma negli ultimi anni due consiglieri, già appartenenti all'ex PSIUP, sono confluiti nel gruppo socialista. Il PSI, che nel 1968 era in lista, nell'ultima tornata elettorale unificata, con il PSDI ed ebbe 6.039 voti pari al 14,03

Nuova avanzata del PCI in tre Comuni del Ferrarese

FERRARA, 19. Nuova avanzata del PCI, successo del PSI, calo della DC e del PSDI, netta flessione delle forze di destra; questi gli elementi principali che si ricavano dai risultati delle tre comuni ferraresi - Codigoro, Portomaggiore, Vigaro Mainardo - nel confronto con le elezioni politiche del 1972, confronto che è il più corretto in ogni senso. Nelle precedenti consultazioni amministrative del 1968, infatti, il PCI aveva liste comuni con il PSIUP. PSI e PSDI erano ancora unificati, le forze di destra non si erano presentate. Si trattava, allora, di respingere il tentativo di trapiantare meccanicamente il centro-sinistra, che aveva portato alla paralisi dei Comuni e addirittura alle gestioni commissariarie, di garantire stabili ed efficienti relazioni democratiche e popo-

lari di sinistra, agli enti locali, di rifiutare il processo di socialdemocratizzazione del PSI. Quei risultati furono raggiunti e il voto odierno li convalida pienamente, premiando la giusta impostazione unitaria del nostro partito ed il recupero del PSI alle posizioni che gli sono proprie. Come si era già constatato nella consultazione parziale del novembre 1972, PCI e PSI fanno registrare - nei tre Comuni - un'avanzata complessiva del 5,7% e precisamente +1,78 per i comunisti e +3,95 per i socialisti. Un'ulteriore conferma della necessità di dare vita - come in effetti è avvenuto anche negli ultimi mesi - a giunte unitarie di sinistra, aperte a nuovi rapporti ed alla collaborazione con tutte le forze democratiche laiche e cattoliche.

L'Anno Culturale Chianciano Scienza e potere

Il disagio dello scienziato porta il segno del confinamento ad un ruolo « tecnico » e passivo in cui la società capitalistica tende a collocarlo

L'Anno Culturale Chianciano attua in ogni sua edizione un'originale selezione di temi particolarmente rilevanti tanto per la cultura quanto per la direzione politica del paese. I cicli di discussione dedicati a « Giustizia e potere » e a « Democrazia e informazione » - fino all'ultimo, appena conclusosi, su « Scienza e potere » - colgono, esplicitamente o implicitamente, un tratto costante: la connessione tra potere e cultura. Nella pratica questa originalità si estrinseca nell'organizzazione della discussione in due momenti: quello riservato all'intervento transdisciplinare di specialisti (fisici, chimici, biologi, giuristi, filosofi, economisti, letterati); e quello - generalizzante - in cui tutti questi, insieme, conducono al colloquio i politici, i sindacalisti, gli operatori sociali, i managers, al limite gli uomini di governo. Questa linea è stata confermata anche in quest'ultima edizione, aperta da una tavola rotonda di scienziati e conclusa da un incontro fra uomini politici di differente indirizzo ed un pubblico popolare.

L'indicazione sollecita un primo importante aspetto organizzativo dei convegni di Chianciano: quello, cioè, di diffondere le sue premesse e i risultati ad un livello di base, sempre a più stretto contatto con gli organismi sindacali e gli enti locali (la Regione Toscana, la provincia di Siena, la stessa Comune che promuove l'iniziativa). Sarebbe inoltre augurabile - è stato notato da qualcuno - che al fine di dare carattere di continuità ai convegni fossero costituite delle commissioni permanenti, capaci di elaborare nuove proposte sulla scorta del materiale già discusso nelle precedenti edizioni.

Quantità a quest'ultimo «Chianciano», riferiamo ora di alcune indicazioni, tra le più stimolanti, emerse a nostro avviso dal dibattito nel suo complesso, dalle relazioni dei singoli e dall'analisi di gruppo di lavoro. Da registrare, anzitutto, l'approfondimento della discussione sul rapporto nuovo che va stabilito fra scienziati e intellettuali in genere e i soggetti politici, al fine di garantire sia il coordinamento e la partecipazione degli scienziati nella politica della scienza, sia l'apporto continuativo di questi specialisti all'articolazione della politica generale. Sotto questo profilo va rilevata una riproposta - con accenti nuovi - della problematica inclusa nella vecchia polemica Togliatti-Vittorini. Così, lo storico Guido Quazza ha dichiarato di constatare che oggi non interessa più chiedere ai politici « non intervento » nei problemi della cultura, dal momento che, invece, una nuova « domanda » di politica nasce dalle esigenze di rinnovamento radicale e di ricomposizione generale delle strutture culturali e scientifiche.

L'organizzazione e la spontaneità - ha detto Quazza - non sono due elementi disgiungibili, ma complementari: nel senso che alla garanzia di continuità della linea faccia riscontro quella di rinnovamento dell'altra. Ciò significa, se si vuole, che alla mancanza di progetto politico non può venire in alcun modo opposta un'organizzazione scientifica avanzata ed estende la propria influenza di partito sul regno della spontaneità; l'organizzazione, al contrario, chiede ogni nuova informazione, nuove diagnosi, nuovi strumenti di critica del presente e del mondo.

E' in questa articolazione, ci pare, che si debba parimenti come ha fatto Umberto Cerroni - di « crescita » della valenza intellettuale - della qualità specifica (più alta) della forza organizzativa ». Ma da cosa nasce - più in concreto - e da cosa scaturisce la « domanda » di politica che viene oggi da scienziati e intellettuali? Proteremo a rispondere proponendo a nostra volta altre domande: qual è il segno della distanza tra il ruolo sempre crescente della scienza nelle società tecnologicamente avanzate, e il drastico emarginamento che gli scienziati subiscono nelle decisioni e nella destinazione degli apparati scientifici e della ricerca scientifica? In che misura la scuola e l'università qualificano e condizionano le scelte dello scienziato? Quali meccanismi socio-economici, e culturali, usa il potere politico per « blandire » la scienza, come è accaduto negli Stati Uniti; o

piuttosto per scoraggiarla e doppiarne i contenuti e le incentivazioni, come sembra più frequentemente accadrà in noi? Quali interpretazioni dare dello spirito specialistico, della tecnicizzazione e della simbolizzazione linguistica che vanno affermandosi in tutti i settori della ricerca, dalle scienze esatte a quelle umane? Dove va, infine, il mondo tecnologico e quali ipotesi fare? Il complesso degli interrogativi potrebbe ulteriormente allargarsi. Basta dire, però che - al di là di inflessioni e di particolarismi occasionalmente rintracciabili in ricercatori di diversa specializzazione e di differente indirizzo ideale, quali ad esempio Giuliano Toraldo di Francia e Paolo Maccacaro - « stimoli » di discussione conducono tutti ad una risposta a senso unico: il disagio e la crisi della scienza nascono da un rapporto oppressivo con il potere costituito; così, come il disagio dello scienziato - che di quella crisi è diretta conseguenza - porta il segno del confinamento ad un ruolo « tecnico », puramente passivo, in cui la società privatistica tende a collocarlo. E' semmai doveroso aver presente una diretta coscienza della « strettezza » dell'abito in cui si è costretti a stare, che sopraggiungono le prime diversificazioni e qualche tentativo di ritenere chiusa la partita.

In questo senso, l'intervento di Maccacaro alla tavola rotonda di apertura al convegno può offrire utili spunti di discorso. Data la sovrapposizione del potere politico - e di questo potere politico - imperialismo, che sta costruendo nuove condizioni di imbrigliamento per la scienza, quali le società multinazionali - parlare oggi di scienza e di ricerca, egli ha detto, senza aggredire e denunciare prima questo potere politico, è esercizio di stampo accademico. Alla naturale domanda di chi non allora quali sbocchi, quali soluzioni dare ai problemi della scienza e della ricerca, la posizione di Maccacaro è sembrata in un primo tempo totalmente pessimistica (« difficile ipotizzare una fuga, perché la situazione di prigionia della classe operaia consente di vedere solo l'interno della cella e non l'esterno »).

In un successivo intervento, tuttavia, egli ha avanzato una proposta concreta di lavoro, attraverso l'analisi rigorosa del rapporto scienziato-potere, quale si è andato storicamente configurando in una tripartizione delle discipline biomediche: fisica, biologia, medicina. La biologia, biologizzazione della medicina, e la medicina, medicalizzazione della « sociologia » (dell'insieme dei problemi sociali). Al pessimismo di Maccacaro occorre, dunque, rispondere in primo luogo che non può esserci fuga, senza un progetto di fuga: il prigioniero che non è cosciente di essere in prigione, non può prefigurare la sua libertà. Così la liberazione della scienza. Vero è che tale liberazione non è una formula teorica, acquisita una volta per tutte, ma è qualcosa che si costruisce attraverso la critica socialista del capitalismo.

Ritornando su questi argomenti in chiusura di convegno, Umberto Cerroni ha detto: « E' giusto segnalare il carattere compromesso e compromissorio della scienza, che subisce i contraccolpi del modo di produzione storico, e anche rivendicare quindi il carattere di militanza della scienza e dello scienziato contro il potere; però, bisogna evitare quella unilateralità che da quel carattere di compromesso, deduce tanto un neoludismo pratico, quanto un nichilismo teorico verso la scienza ». Essa rimane un essenziale organo di conoscenza, la cui natura di « lavoro generale » (Marx) è un contro i vincoli privatistici e aziendalistici, dell'appropriazione capitalistica e del profitto. Proteremo a rispondere proponendo a nostra volta altre domande: qual è il segno della distanza tra il ruolo sempre crescente della scienza nelle società tecnologicamente avanzate, e il drastico emarginamento che gli scienziati subiscono nelle decisioni e nella destinazione degli apparati scientifici e della ricerca scientifica? In che misura la scuola e l'università qualificano e condizionano le scelte dello scienziato? Quali meccanismi socio-economici, e culturali, usa il potere politico per « blandire » la scienza, come è accaduto negli Stati Uniti; o

dividare la domanda di scienza che si leva da chi - la perdurante vicenda degli operai della Montefibre è esemplare - quella scienza e questo potere oggi paga due volte, e in salute e in salario. Rispondere a tale domanda per gli uomini di scienza significa definire già il progetto di liberazione e superare il pessimismo della ragione.

Giancarlo Angeloni

Assegnati i premi Goncourt e Renaudot

PARIGI, 19. Per la terza volta nella loro storia, gli « Accademici Goncourt » hanno assegnato il loro premio letterario, il più importante della stagione, ad uno straniero: il prescelto per il 1973 è infatti per il romanzo « L'ogre » - uno svizzero, Jacques Chessex, di 37 anni.

Ad una francese, Suzanne Prrou, 53 anni, è stato invece conferito - per il romanzo « La terrasse des Bernardini » - il premio « Théophraste Renaudot », che è considerato il premio di consolazione « della corsa al Goncourt ».

Jacques Chessex è nato nella Svizzera Romanda, a Payerne, nel 1934. Professore, insegna letteratura francese al ginnasio cantonale di Losanna. « L'ogre » è il suo terzo romanzo, dopo « Carabas » e « Reste avec nous ».

« L'ogre » (L'ogro) racconta il dramma di Jacques Calmet, un professore di Losanna che, come l'autore - che perde il padre, personaggio dalla vitalità eccezionale che lo ha « complessivamente » quando era in vita e che, morto, lo ossessiona ancora.

i Garzanti di novembre

in edicola • in libreria

Moravia La rivoluzione culturale in Cina

Nel 1967 Moravia si recò in Cina per attingere il significato della rivoluzione culturale attraverso quello che vedeva e sentiva: questa è la sua testimonianza diretta. L. 800 su licenza dell'editore Bompiani

Trevelyan Storia d'Inghilterra

Le condizioni economiche, le istituzioni, lo sviluppo sociale in questo grande affresco dovuto a uno dei massimi storici anglosassoni. 2 volumi, ciascuno L. 700

Hitchcock a cura di Racconti per le ore piccole

14 raffinate storie del terrore scritte e presentate da uno - che di delitti se ne intende ». Primo volume L. 700 su licenza dell'editore Feltrinelli

Lynn Il professore

Il romanzo-verità sulla mafia americana. L. 700

i Gialli Garzanti

Una pallotola in tasca

Shaft contro la mafia

Garzanti

IERI A TORINO SONO STATE APERTE LE TRATTATIVE

Sindacati e azienda si incontrano per discutere la piattaforma Fiat

Evitato il tentativo di far partecipare al negoziato il Sida - Scambio di documenti - Umberto Agnelli rilancia il suo discorso sul « modello di sviluppo » - La FLM: vogliamo risposte nel merito delle richieste - Oggi riprendono i colloqui

Dalla nostra redazione

TORINO, 19

Oggi pomeriggio alle 16, in un ampio salone del palazzo dell'Unione Industriale di Torino, sono iniziate le trattative per quella che ormai da settimane viene definita la « vertenza-pilota » di questa delicata fase di sviluppo economico e sociale del paese, la vertenza che riguarda gli oltre 200.000 lavoratori del gruppo FIAT. La delegazione sindacale era composta dai tre segretari generali della FLM (Trentin, Carniti e Benvenuto) da segretario nazionale Pastorino, Tridente e Mattina, dai responsabili del coordinamento nazionale Fiat Zagnari, Ciocchini, Clichero, Aloja e Panero, da delegati provenienti da tutti gli stabilimenti italiani del monopolio. Erano inoltre presenti i rappresentanti della Camera di Commercio, Aloja e Panero, da delegati provenienti da tutti gli stabilimenti italiani del monopolio.

Oggi una concessione « integrativa » della politica economica che ricerca « a valle » le compensazioni sociali di uno sviluppo industriale distorto e disequilibrato, è stata l'obiettivo di un incontro di lavoro, dell'aumento dei salari e della struttura delle retribuzioni operative, intendiamo un incontro concreto, impegnativo e non accademico.

« Siamo consapevoli che i problemi posti dalla FLM nella piattaforma — riguarda — il documento sul problema delle sedi di trattativa — comportano anche il confronto in sedi diverse da quella del governo centrale, con i rappresentanti delle collettività locali con le stesse forze politiche che concorrono a quella del paese. Ma non intendiamo indulgere alla confusione tra queste diverse sedi e queste diverse responsabilità ».

Michele Costa

A Piancastagnaio (Siena) risposta di lotta alla serrata padronale

DA IERI OCCUPATA LA MINIERA SIELE

Ampia unità dei cittadini, dei sindacati e dei partiti democratici - Il nostro partito chiede la revoca delle concessioni alla Siele e il passaggio all'EGAM - L'azienda non garantisce né lavoro né sicurezza - Chiesto un incontro con i ministri interessati

Dal nostro corrispondente

SIENA, 19. È stata occupata questa mattina, dagli oltre 350 dipendenti, la miniera SIELE, a Piancastagnaio, dopo la decisione della direzione di mettere in atto la serrata. I minatori, accompagnati dai sindacati delle località interessate (CGIL, CISL e UIL) e da politici, hanno trovato questa mattina le gabbie e le entrate ai pozzi sbarrate ed anche il medagliere che era stato consegnato alla direzione. Aperto il medagliere per manifestare la volontà di continuare il lavoro, i minatori hanno occupato, alle ore 7,20, gli impianti e la miniera. I minatori sono stati messi sotto il controllo del Consiglio di fabbrica.

Il Consiglio comunale di Piancastagnaio si riunirà questa sera. Si discute sull'opportunità di chiedere la revoca delle concessioni alla Siele e il passaggio all'EGAM. Su questa stessa richiesta si sono pronunciati i sindacati a livello nazionale e provinciale. Infatti, è stato stilato un telegramma dalla Federazione unitaria dei chimici indirizzato al ministro degli Interni, a quelli delle Partecipazioni Statali, del Lavoro e dell'Industria, nel quale si chiede di rendere nota l'avvenuta occupazione del perimetro esterno della miniera, si chiede la convocazione presso il ministero del Lavoro e dell'Industria per esaminare la situazione creata.

Un altro telegramma è stato inviato dai sindacati provinciali al Corpo dei Controllori e al Senato per richiedere un intervento per quanto riguarda la manutenzione della miniera. Come precisa il comunicato, « la situazione creata è estremamente pericolosa in cui verso la montagna amiana, aggravandola ulteriormente ».

« La crisi della ricerca, la carenza dei consumi, sociali, lo squilibrio economico e sociale tra Nord e Sud — problemi che hanno creato un ambiente di crisi — sono accaduti (e accadono) unicamente alla incapacità dei pubblici poteri. Sono piuttosto

Riunioni nella UIL in vista del Comitato centrale

La segreteria confederale della UIL (composta dai cinque membri della componente socialista Rufino, Ravenna, Manfron, Torda e Benvenuto, da tre di quella repubblicana Vanni, Fossi e Quarenghi e da tre di quella socialdemocratica Ravacca, Bertello e Muci) si è riunita, nuovamente, ieri per un ulteriore approfondimento degli sviluppi della « crisi » interna sulla base dei contatti e degli incontri svoltisi in questi giorni tra le tre componenti.

Subito dopo la segreteria confederale, le tre componenti terranno riunioni separate per valutare le possibilità di accordo esistenti in vista del comitato centrale (49 socialisti, 20 repubblicani e 30 socialdemocratici) convocato per giovedì 22 per eleggere la nuova segreteria in sostituzione di quella attuale dimessasi lunedì 12 novembre quando, a Firenze, sia il documento presentato dai socialisti sia quello dei socialdemocratici (ambidue sul modo di considerare la struttura del partito, a Firenze, sia il documento presentato dai socialisti sia quello dei socialdemocratici).

Altre alle consultazioni svoltesi tra socialisti e repubblicani si sono registrate anche numerosi contatti tra la componente socialista e quella socialdemocratica per un tentativo di riavvicinamento.



VETRAI IN LOTTA

Prosegue e si intensifica la lotta contrattuale dei 65 mila lavoratori del vetro (prime e seconde lavorazioni). La vertenza è aperta da oltre due mesi e venerdì scorso, per la prima volta, il padronato ha determinato la rottura delle trattative. L'oltranzismo degli industriali si manifesta soprattutto sul problema della riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti. Il programma di scioperi si è fatto quindi più intenso: nelle fabbriche i lavoratori effettuano 10 ore di astensioni settimanali pro-capite, accompagnate da numerose manifestazioni provinciali, nelle quali partecipano anche i lavoratori della gomma (in lotta per il contratto) e quelli delle aziende chimiche impegnate in vertenze di gruppo. I vetrai inoltre sono mobilitati per la manifestazione nazionale del 6 dicembre, che avrà luogo a Firenze, nel corso di uno sciopero di 32 ore.

NELLA FOTO: vetrai in corteo a Empoli.

Licenziati 33 operai alla STIP di Tagliacozzo

La direzione aziendale del complesso STIP di Tagliacozzo ha improvvisamente licenziato 33 lavoratori su un complesso di 80 dipendenti. La grave decisione della direzione della STIP si inquadra nella manovra che ha come obiettivo quello della progressiva chiusura delle miniere, contribuendo in tal modo ad aggravare il processo di riduzione dell'occupazione in Abruzzo.

Il PCI in un comunicato di solidarietà con i lavoratori licenziati invita tutte le altre categorie alla lotta unitaria per la revoca delle concessioni alla STIP e il passaggio alle manovre di smobilizzazione.

Laura Vigni

IERI PER 24 ORE Astensione dal lavoro nei consorzi di bonifica

Hanno scioperato ieri per 24 ore i lavoratori avventizi dipendenti dei consorzi di bonifica per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto ormai da due anni.

Lo sciopero, proclamato da Federbraccianti, FISBA e UISBA è pienamente riuscito ovunque e in modo particolare nelle regioni più interessate: Veneto, Emilia, Toscana, Basilicata e Calabria.

Ovunque i lavoratori hanno dato vita ad assemblee aziendali e di zona. A Venezia hanno scioperato assieme agli avventizi anche i fissi, così come a tutta l'Emilia. Ai consorzi è stato chiesto un incontro con il ministro del lavoro on. Bertoldi.

La Federazione unitaria e le organizzazioni di categoria hanno chiesto un incontro con i ministri interessati.

Il blocco delle tariffe dell'energia elettrica, il blocco dei prezzi amministrati, il rigido controllo dei prezzi dei prodotti agricoli, le scelte produttive, sono numerosi i legami tra la grande azienda agraria e i gruppi industriali nonché le possibilità delle grandi aziende agrarie in fatto di costi e scelte: ben più duri sono invece i colpi che vengono inflitti alle aziende agricole da parte del loro scorporo contrattuale, il loro livello imprenditoriale, lo scarso reddito.

Possiamo ricordare, a proposito di queste organizzazioni dei sindacati, che lo stesso presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana, ha parlato di « una crisi di gestione amministrativa » e ha chiesto un incontro con i ministri interessati.

« La Federazione unitaria e le organizzazioni di categoria hanno chiesto un incontro con i ministri interessati ».

« Lo sciopero dei parastatali ha insomma motivazioni e obiettivi ineccepibili di risparmio e di riforma, che vanno ben al di là di una normale rivendicazione di categoria. Proprio per questo — conclude il segretario generale della FIDEP-CGIL — la Federazione delle Confezioni CGIL-CISL-UIL ha deciso di assumere la vertenza "come fatto di grande rilievo per tutto il movimento sindacale".

« I parastatali non chiedono soldi — sottolinea ancora Diana — ma si battono per ottenere la contrattazione collettiva, con il controllo del Parlamento e dei gestioni degli Istituti, che costituiscono oggi una gelosa riserva di caccia del sottogoverno ».

Muore un operaio cadendo da una gru

CATANIA, 19. Omicidio bianco in un cantiere edile di Gravina (Catania). Un montatore « grunito » che stava smontando una gru a cavalcioni sul blocco metallico dell'attrezzo è caduto dall'altezza di tre metri, battendo la testa al suolo ed è morto sul colpo.

L'operaio, Salvatore Fiorenza, 59 anni, stava effettuando un lavoro di manutenzione del lavoro e delle parti meccaniche del sistema di lavoro. Sullo sfondo della vertenza del cantiere e delle ragioni dello sciopero di domani e giovedì, il segretario generale del

Montedison ed ANIC vogliono imporre prezzi più alti

SEMINE FERME IN SICILIA PER MANCANZA DI CONCIMI

L'industria spinge al rincaro dei costi di produzione degli alimentari - Presa di posizione dei sindacati chimici, braccianti e alimentaristi - I trasportatori contro l'aumento delle tariffe di assicurazione

Dalla Sicilia ci segnalano

che le semine sono fermate per il blocco alle forniture dei concimi chimici ai coltivatori. Scorte ingenti di concime sono ferme nei magazzini, mentre negli stabilimenti del Siracusano e del Niseno che producono la maggior parte del materiale destinato alle campagne siciliane si lavora a regime ridotto.

La decisione di questa vertenza è propria serrata, tanto più odiosa perché destinata a dare un serio colpo al settore più che rispettivamente gestiscono gli stabilimenti di Campofranco (Caltanissetta) e di Priolo (Siracusa) nel quadro dell'attuale manovra nazionale per l'aumento dei prezzi.

L'Alleanza coltivatori siciliani ha compiuto un passo nei confronti della presidenza della Regione per richiedere immediate misure tese ad assicurare le forniture dei fertilizzanti per la semina. La protesta si estende con la manifestazione organizzata dai coltivatori siciliani che si terrà lunedì 26 novembre a Palermo e che in questi giorni sta riscuotendo l'adesione massiccia di numerosi lavoratori dell'industria, forze politiche democratiche, enti locali.

Una nota congiunta della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, Federbraccianti, FISBA-CISL e UISBA commenta la situazione dei fertilizzanti e dei carburanti, mettendo in evidenza, in assenza di una politica positiva dei grandi complessi a partecipazione statale Montedison ed ANIC orientata verso il blocco dei prezzi, piuttosto che sviluppare la produzione ed hanno goduto di una esclusiva nelle importazioni che ha comportato il rincaro sul mercato italiano.

I nuovi livelli dei prezzi internazionali pongono oggi il paese alla merce delle due società, o la scomparsa del prodotto o l'aumento del prezzo.

« La situazione italiana è dunque esposta ad un grave rischio in quanto deve caricarsi di nuovi costi oppure dequalificare il processo di produzione e le scelte produttive. Sono numerosi i legami tra la grande azienda agraria e i gruppi industriali nonché le possibilità delle grandi aziende agrarie in fatto di costi e scelte: ben più duri sono invece i colpi che vengono inflitti alle aziende agricole da parte del loro scorporo contrattuale, il loro livello imprenditoriale, lo scarso reddito ».

« Possiamo ricordare, a proposito di queste organizzazioni dei sindacati, che lo stesso presidente della Confagricoltura, Alfredo Diana, ha parlato di « una crisi di gestione amministrativa » e ha chiesto un incontro con i ministri interessati ».

« La Federazione unitaria e le organizzazioni di categoria hanno chiesto un incontro con i ministri interessati ».

« Lo sciopero dei parastatali ha insomma motivazioni e obiettivi ineccepibili di risparmio e di riforma, che vanno ben al di là di una normale rivendicazione di categoria. Proprio per questo — conclude il segretario generale della FIDEP-CGIL — la Federazione delle Confezioni CGIL-CISL-UIL ha deciso di assumere la vertenza "come fatto di grande rilievo per tutto il movimento sindacale".

« I parastatali non chiedono soldi — sottolinea ancora Diana — ma si battono per ottenere la contrattazione collettiva, con il controllo del Parlamento e dei gestioni degli Istituti, che costituiscono oggi una gelosa riserva di caccia del sottogoverno ».

« Lo sciopero dei parastatali ha insomma motivazioni e obiettivi ineccepibili di risparmio e di riforma, che vanno ben al di là di una normale rivendicazione di categoria. Proprio per questo — conclude il segretario generale della FIDEP-CGIL — la Federazione delle Confezioni CGIL-CISL-UIL ha deciso di assumere la vertenza "come fatto di grande rilievo per tutto il movimento sindacale".

Dal nostro corrispondente

BARI, 14. Mentre il PCI sollecita con maggior forza in questi giorni il governo a prendere provvedimenti per assicurare il regolare rifornimento di farina per la panificazione e per la panificazione a prezzi controllati allo scopo di evitare l'aumento dei prezzi della pasta e del pane senza ulteriori sacrifici ai contadini produttori di grano, ai panificatori e alle piccole imprese pastificatrici, c'è chi specula proprio sul grano duro e sulle semole.

Si tratta, ancora una volta, della Federconsorzi e dei consorzi agrari.

Il consorzio agrario di Foggia l'8 novembre scorso ha venduto ad un grosso molino la farina di semola di grano duro (franco consorzio) di oltre 48 mila quintali di grano acquistato dai piccoli produttori a sole 8 mila lire al quintale nello scorso mese di giugno quando piccoli produttori costretti a svendere il prodotto, i prezzi erano immensi e pagavano il grano in pacchi depositi di loro proprietà.

Questa grave denuncia è contenuta in un'interrogazione che i senatori comunisti Antonio Mori e Raffaele Girotti hanno presentato al Ministero dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura chiedendo di promuovere una indagine sui risvolti speculativi di quest'operazione del Consorzio agrario di Foggia e di intervenire per prevenire ed evitare altre analoghe operazioni speculative che, da parte del consorzio agrario il modo di assolvere ai compiti sociali di un'organizzazione cooperativa quale si ritiene di essere, in realtà, un modo inopportuno di contribuire ad esasperare i prezzi.

Vale la pena ricordare ancora operarono i consorzi agrari di Foggia, il grosso consorzio per accaparrarsi quantità di grano duro dai piccoli produttori. Nella prima metà di giugno insieme all'Unione agricoltori e alla Coldiretti i consorzi agrari fecero affiggere in tutti i comuni del Tavoliere dei manifesti con i quali stabilivano il « prezzo di fiducia » del grano duro dalla 7.000 alle 8.000 lire al quintale. Non fu questo il fattore determinante per stabilire il prezzo del grano duro, ma l'iniziativa — presa infatti dai consorzi agricoli di Foggia (che in questa provincia significa grandi agrari cerealicoltori) — ebbe il suo peso. I piccoli produttori, che non avevano i depositi necessari per conservare il grano e nello stesso tempo avevano bisogno di realizzare subito, furono costretti a cedere il prodotto al consorzio di Foggia a prezzi superiori di oltre 2.000 lire al quintale.

I prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 20% l'interscambio Italia-URSS

Ieri si è riunita a Milano la commissione dei soci della Camera di Commercio italo-sovietica. Il vice-ministro del commercio estero dell'URSS, Nicolai Komarov, ha detto nel suo intervento che quest'anno l'interscambio che aveva raggiunto i 465,5 milioni di rubli nel 1972, aumenterà ancora del 20 per cento. Komarov ha osservato che le esportazioni dell'URSS in Italia consistono prevalentemente di materie prime, sono in regolare incremento, mentre le esportazioni italiane, costituite da prodotti agricoli, sono in costante e progressivo declino.

« Una mostra-convegno dedicata alla esportazione sovietica di macchinario ed attrezzature, organizzata dalla Camera di Commercio italo-sovietica e presieduta dall'ingegner Raffaele Girotti. «

Convegno sull'urbanistica a Forlì

Indicate dall'Alleanza le linee di un nuovo rapporto città-campagna

FORLÌ, 19. L'Alleanza comunisti-fortiliese, col primo convegno sull'urbanistica nelle campagne tenutosi nei giorni scorsi nella città romagnola ha messo in luce la necessità di un rapporto diretto tra città e campagna, di un rapporto diretto tra città e campagna, di un rapporto diretto tra città e campagna.

Il convegno è partito, in tal senso, sul piede giusto, cominciando con la relazione di apertura di un'urbanista che, nel corso del convegno, ha parlato di « un rapporto diretto tra città e campagna ».

In termini strettamente urbani i problemi sono pure stati individuati in precise linee di azione per modificare una ingenua situazione di fatto: interventi per ripopolare i terreni abbandonati (nella provincia di Forlì si tratta di 28 mila ettari); un piano pluriennale di edilizia economica popolare che comprenda anche gli agricoltori, una normativa nuova e differenziata nelle campagne, crediti per il rinnovamento e il risanamento delle abitazioni e legami esteso proprio che garantisca ai contadini il mantenimento dei mezzi di produzione.

Florio Amadori

Denuncia del PCI al Senato

Grossa speculazione sul grano attuata dal consorzio a Foggia

Venduto a 14.385 lire al q.le il prodotto acquistato a 8000

Dal nostro corrispondente

BARI, 14. Mentre il PCI sollecita con maggior forza in questi giorni il governo a prendere provvedimenti per assicurare il regolare rifornimento di farina per la panificazione e per la panificazione a prezzi controllati allo scopo di evitare l'aumento dei prezzi della pasta e del pane senza ulteriori sacrifici ai contadini produttori di grano, ai panificatori e alle piccole imprese pastificatrici, c'è chi specula proprio sul grano duro e sulle semole.

Si tratta, ancora una volta, della Federconsorzi e dei consorzi agrari.

Il consorzio agrario di Foggia l'8 novembre scorso ha venduto ad un grosso molino la farina di semola di grano duro (franco consorzio) di oltre 48 mila quintali di grano acquistato dai piccoli produttori a sole 8 mila lire al quintale nello scorso mese di giugno quando piccoli produttori costretti a svendere il prodotto, i prezzi erano immensi e pagavano il grano in pacchi depositi di loro proprietà.

Questa grave denuncia è contenuta in un'interrogazione che i senatori comunisti Antonio Mori e Raffaele Girotti hanno presentato al Ministero dell'Industria e Commercio e dell'Agricoltura chiedendo di promuovere una indagine sui risvolti speculativi di quest'operazione del Consorzio agrario di Foggia e di intervenire per prevenire ed evitare altre analoghe operazioni speculative che, da parte del consorzio agrario il modo di assolvere ai compiti sociali di un'organizzazione cooperativa quale si ritiene di essere, in realtà, un modo inopportuno di contribuire ad esasperare i prezzi.

Vale la pena ricordare ancora operarono i consorzi agrari di Foggia, il grosso consorzio per accaparrarsi quantità di grano duro dai piccoli produttori. Nella prima metà di giugno insieme all'Unione agricoltori e alla Coldiretti i consorzi agrari fecero affiggere in tutti i comuni del Tavoliere dei manifesti con i quali stabilivano il « prezzo di fiducia » del grano duro dalla 7.000 alle 8.000 lire al quintale. Non fu questo il fattore determinante per stabilire il prezzo del grano duro, ma l'iniziativa — presa infatti dai consorzi agricoli di Foggia (che in questa provincia significa grandi agrari cerealicoltori) — ebbe il suo peso. I piccoli produttori, che non avevano i depositi necessari per conservare il grano e nello stesso tempo avevano bisogno di realizzare subito, furono costretti a cedere il prodotto al consorzio di Foggia a prezzi superiori di oltre 2.000 lire al quintale.

I prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 20% l'interscambio Italia-URSS

Ieri si è riunita a Milano la commissione dei soci della Camera di Commercio italo-sovietica. Il vice-ministro del commercio estero dell'URSS, Nicolai Komarov, ha detto nel suo intervento che quest'anno l'interscambio che aveva raggiunto i 465,5 milioni di rubli nel 1972, aumenterà ancora del 20 per cento. Komarov ha osservato che le esportazioni dell'URSS in Italia consistono prevalentemente di materie prime, sono in regolare incremento, mentre le esportazioni italiane, costituite da prodotti agricoli, sono in costante e progressivo declino.

« Una mostra-convegno dedicata alla esportazione sovietica di macchinario ed attrezzature, organizzata dalla Camera di Commercio italo-sovietica e presieduta dall'ingegner Raffaele Girotti. «

Convegno sull'urbanistica a Forlì

Indicate dall'Alleanza le linee di un nuovo rapporto città-campagna

Iniziato ieri il dibattito in aula alla Camera

Conclusa l'indagine preliminare sull'inquinamento del golfo di Napoli

Giornata di lotta per investimenti e ambienti

Serrata critica del PCI al decreto per l'università

Il compagno Giannantoni, relatore di minoranza, sottolinea gli aspetti negativi dei «provvedimenti urgenti» e preannuncia i punti sui quali i comunisti daranno battaglia in aula

Il decreto sui provvedimenti urgenti per l'università presentato in aula dal ministro dell'Università, ha suscitato un certo aumento dell'organico dei professori di ruolo, è giunto nell'aula di Montecitorio che da ieri ne discute le linee generali. Vi è giunto con una modifica apportata dalla Commissione Istruzione al testo varato dal Senato, grazie alla quale si è potuto riparare ad un evidente torto che era stato commesso ad alcune migliaia di borsisti.

L'ambasciatore Carlos Vassallo fra i profughi antifascisti cileni

Il legittimo ambasciatore del Cile a Roma, Carlos Vassallo, ha visitato nella mattinata di domenica il primo gruppo di profughi cileni giunto a Roma il giorno precedente. Nel corso di un lungo e cordiale colloquio, al quale ha partecipato anche il prof. Ignazio Delogu, segretario dell'Associazione nazionale Italia-Cile, sono stati esaminati numerosi problemi riguardanti la permanenza dei rifugiati e delle loro famiglie nel nostro paese. Dopo aver ringraziato calorosamente per l'accoglienza ricevuta e per la protezione cordiale offerta loro dal personale dell'ambasciata d'Italia a Santiago, i cittadini cileni hanno insistito nella necessità di compiere con urgenza i passi necessari onde affrettare la partenza dei numerosi cileni ancora rifugiati nei locali dell'ambasciata.

Ricomincia oggi il processo contro Vinci

TRAPANI, 19. Ricomincia domani, davanti alla corte d'assise di Trapani, il processo contro Michele Vinci, il giovane di 32 anni di Marsala, che il 21 ottobre 1971 rapì e uccise il giudice Felice Valenti, di nove anni, e fece morire d'inedia le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di sette e cinque anni.

STASERA AL MINISTERO DEL LAVORO, SU UN DOCUMENTO POLITICO

Per gli ospedalieri riprende la trattativa

Tre nodi da sciogliere: contratto unico, ruolo del medico, aumenti retributivi (400.000 lire in più a un primario?)

Sulla base di un documento che dovrebbe essere in premessa politica al nuovo contratto, riprendono questa sera al ministero del lavoro le trattative per la vertenza dei personale medico e non medico dipendente dai 1.500 ospedali italiani. Tre sono (o meglio restano) i nodi di fondo: la ipotesi del contratto unico, la definizione del ruolo e dello orario dei medici a tempo definito, il costo economico del contratto.

«Trattativa globale e contestuale», è il titolo di un documento che si realizza con «una uniformità di parità di merito in servizio presso tutti gli ospedali». Su linea di massima, i medici si collocano — in polemica con l'ANAAO — gli altri sindacati medici, le cui altre richieste consistono in contratti separati per medici e non medici che assicurino ai primi l'intangibilità d'ogni privilegio corporativo.

«RUOLO MEDICO» — Un'improvvisa sortita del sindacato dei patologici clinici (ANPO) testimonia dell'ostilità della perenne accettazione delle condizioni di lavoro dei medici, ma non di un interesse da rendita parassitaria che talora fioriscono su quel pericoloso terreno di coltura che può essere il part-time medico. Il patto di lavoro infatti chiaro e tondo che non intendono minimamente rinunciare «all'attività liberale» (anche perché si riferiscono ad un numero di lavoratori assai maggiore: circa 250 mila) e le richieste centrali per il personale non medico, si sono ridotte a un mezzo del 20 per cento delle retribuzioni si tradurrebbero in un aumento della spesa pari a 160 miliardi. Totale: 290 miliardi in più all'anno.

Le amministrazioni ospedaliere non rifiutano pregiudizialmente queste richieste (come invece ha fatto l'on. La Malfa imbandendo ai medici la denuncia della gravità della situazione finanziaria dei nosocomi collocandola nel contesto della più generale crisi del sistema sanitario.

49 gli incriminati per il «vibrione nelle cozze»

Fra di loro il presidente dell'ente porto, il medico provinciale, l'ufficiale sanitario e il prefetto - I reati contestati: omissione di atti d'ufficio, interesse privato e immissione in commercio di prodotti nocivi - Nei campioni prelevati l'agente colerico non è stato mai trovato



A MOSCA COSMONAUTI USA Sono giunti a Mosca i cosmonauti americani che effettueranno con i cosmonauti sovietici l'addestramento previsto dal programma del volo sperimentale congiunto dei cosmonavi «Soyuz» e «Apollo», che si svolgerà nel 1975. Della delegazione fanno parte due equipaggi di cosmonauti americani: Thomas Stafford, David Slayton, D. Brandl, A. Bean, A. Evans, D. Lusma. I cosmonauti sovietici sono Vladimir Shatalov e Gherghii Beregovii.

Secondo contatto tra banditi e familiari del conte Rossi a Torino

SI COSTITUISCE RICERCATO PER IL RAPIMENTO ROSSI: SONO INNOCENTE

E' stato arrestato per una vecchia storia ma non è stato interrogato sul sequestro di persona - Irreperibile un secondo ricercato - Riunione di famiglia per trovare le centinaia di milioni per il riscatto

LA MADDALENA

Aggressioni e scontri provocati dai marines

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. La tensione interclassista negli ultimi tempi tra le truppe americane della nave-balla per sommergibili atomici, la «Gillmore», e la popolazione della base del sud di Cagliari, si è aggravata. Un marinese era in modo violentissimo ed è presto degenerata in una rissa colossale provocata dai marines. Tutto è cominciato all'altissimo contro a seguito di un'aggressione compiuta dai militari USA contro un ragazzo di 17 anni, Giuseppe Corda, un maresciallo di stanza (Sassari) e residente nell'isola di Caprera. Il ragazzo è stato picchiato, senza alcun motivo. Dopo questo atto violento che determinò l'indignazione dei cittadini di Cagliari, decisi a dare una lezione ai marines americani. Si aveva così un violentissimo scontro, mentre i marines, mentre comparivano manganelli, coltelli e sbarre di ferro. Starnate il Pretore della Maddalena, dottor Giacomo Pala, ha disposto un'inchiesta. Le autorità militari americane hanno intanto consegnato tutti i militari a bordo della «Gillmore».

Dalla nostra redazione

TORINO, 19. Sono certamente due le telefonate ricevute in casa della famiglia di Luigi Rossi di Monteleone, scomparso di casa da mercoledì mattina senza lasciare sue notizie, e sicuramente nella notte tra sabato e domenica una prima chiamata telefonica, avvenuta giovedì verso le 20. Pare sicuro che il nuovo contatto con i rapitori, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, sia stato il primo. L'altro contatto, forse anche prima, è stato in attesa di un rapporto della polizia per confermare la tesi avanzata. Il gesto del Sansovito farebbe supporre la sua estraneità al sequestro. L'altro contatto, forse anche prima, è stato in attesa di un rapporto della polizia per confermare la tesi avanzata. Il gesto del Sansovito farebbe supporre la sua estraneità al sequestro. L'altro contatto, forse anche prima, è stato in attesa di un rapporto della polizia per confermare la tesi avanzata. Il gesto del Sansovito farebbe supporre la sua estraneità al sequestro.

Sabato il processo ai terroristi di Kartum

KARTUM, 19. E' stato rinviato a sabato il processo contro gli otto palestinesi esponenti di «Settembre nero» che lo scorso marzo fecero irruzione nell'ambasciata dell'Arabia Saudita a Kartum ed uccisero tre diplomatici stranieri: l'ambasciatore americano, il suo vice e l'incaricato d'affari belga.

Dramma in Mosella

PARIGI, 19. Le forze di polizia del dipartimento della Mosella sono mobilitate nella caccia ad autori del rapimento di un neonato avvenuto la scorsa notte nel reparto maternità dell'ospedale di Moyeuvre-Grande. Il piccino è nato otto giorni fa, si chiama Christian Tusch ed è figlio di un operaio metalurgico. E' nato prematuro ed ha bisogno di cure continue: un appello è già stato lanciato ai rapitori, un uomo e una donna, che si sono presentati in ospedale verso mezzanotte. La donna ha detto di avere delle doglie ma appena le infermiere si sono allon-

Massimo Mavaracchio

«In mattinata era stata consegnata al sostituto Bocchini l'ultima perizia relativa ai mitili e alle cozze di Castellammare di Stabia. Nelle grandi linee i risultati non si differenziano da quelli delle altre perizie: altissimo è il grado di inquinamento; elevata la presenza di colibacilli e in genere di materiale fecale. Per fortuna anche qui assenti il vibrione colerico, il bacillo del tifo e il virus dell'epatite».

Rapito per errore neonato in ospedale

Secondo voci attendibili, Christian Tusch sarebbe stato rapito, per errore, dalla coppia sconosciuta, che — si dice — in realtà voleva impadronirsi di un altro neonato, figlio di un facoltoso commerciante. Le autorità ammettono che una sconosciuta, spacciata per la moglie di un noto commerciante della vicina cittadina di Moyeuvre-Grande, ha telefonato a due riprese — otto giorni fa e poco prima del rapimento — alla maternità che la renisse ricercata ha preso il bambino in una culla ed è fuggita.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19. La procura della Repubblica di Napoli ha concluso l'indagine preliminare sull'inquinamento del golfo di Napoli e sulle cause che determinarono o agevolarono l'infezione colerica nell'estate scorsa. Il sostituto PM dottor Bocchini ha oggi puntualizzato la situazione generale e quella dei singoli indiziati di reato. Quarantuno persone sono state incriminate. Fra esse: l'architetto Raimondo Riviceo presidente dell'Ente porto, il dottor Vincenzo Morante medico provinciale di Napoli, il dottor Gaetano Ortolani ufficiale sanitario di Napoli, Luigi Pabiani prefetto di Napoli; Raffaele Di Lullo veterinario capo al Comune di Napoli. Quindi gli ufficiali sanitari di Pozzuoli, Bacoli, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. Seguono poi alcuni coltivatori di mitili e infine alcuni venditori.

A giudizio sei dell'ONMI per gli istituti assistenziali

NAPOLI, 19. Sei dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (ONMI) sono stati rinviati a giudizio assieme a dieci lavoratori di istituti per assistenza ai minori nella zona di Napoli e provincia. Il rinvio a giudizio — giunto dopo un'istruttoria durata due anni — riguarda i reati di omissione, non avendo accertato se gli istituti erano muniti dei requisiti e dell'autorizzazione ad esercitare l'assistenza ai minori, e non avendo svolto i necessari controlli igienici sanitari.

Massimo Mavaracchio

«In mattinata era stata consegnata al sostituto Bocchini l'ultima perizia relativa ai mitili e alle cozze di Castellammare di Stabia. Nelle grandi linee i risultati non si differenziano da quelli delle altre perizie: altissimo è il grado di inquinamento; elevata la presenza di colibacilli e in genere di materiale fecale. Per fortuna anche qui assenti il vibrione colerico, il bacillo del tifo e il virus dell'epatite».

Massimo Mavaracchio

«In mattinata era stata consegnata al sostituto Bocchini l'ultima perizia relativa ai mitili e alle cozze di Castellammare di Stabia. Nelle grandi linee i risultati non si differenziano da quelli delle altre perizie: altissimo è il grado di inquinamento; elevata la presenza di colibacilli e in genere di materiale fecale. Per fortuna anche qui assenti il vibrione colerico, il bacillo del tifo e il virus dell'epatite».

Massimo Mavaracchio

«In mattinata era stata consegnata al sostituto Bocchini l'ultima perizia relativa ai mitili e alle cozze di Castellammare di Stabia. Nelle grandi linee i risultati non si differenziano da quelli delle altre perizie: altissimo è il grado di inquinamento; elevata la presenza di colibacilli e in genere di materiale fecale. Per fortuna anche qui assenti il vibrione colerico, il bacillo del tifo e il virus dell'epatite».

Si fermano 100 mila lavoratori chimici A Venezia sciopero generale

Gli scioperi saranno accompagnati da numerose manifestazioni - L'igiene interessa le aziende Montedison, Solvay, Snia

Primo appuntamento di lotta, oggi, per la «vertenza chimica». Si fermano oltre 100 mila lavoratori del settore. In particolare quelli delle aziende Montedison, Solvay e Snia impegnati in vertenze aziendali. Si tratta dei petrochimici di Porto Marghera, Ferrara, Mantova, Siracusa, Alessandria, dello stabilimento di Castellanza, delle fabbriche Snia dell'area milanese, della Solvay di Resinogno, e di altre numerose fabbriche. Attorno ai chimici di Porto Marghera poi si stringono, in uno sciopero generale, tutti i lavoratori di Mestre e di Venezia. La giornata di mobilitazione ha in programma oltre l'astensione dal lavoro (la cui durata varia a seconda delle decisioni sindacali) e manifestazioni, assemblee, cortei e incontri con altri lavoratori, con rappresentanti delle forze politiche. Così sarà a Milano dove il chimico si incontrerà con i lavoratori delle fabbriche della gomma, plastica e linoleum impegnati in un difficile scontro contrattuale.

A giudizio sei dell'ONMI per gli istituti assistenziali

NAPOLI, 19. Sei dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia (ONMI) sono stati rinviati a giudizio assieme a dieci lavoratori di istituti per assistenza ai minori nella zona di Napoli e provincia. Il rinvio a giudizio — giunto dopo un'istruttoria durata due anni — riguarda i reati di omissione, non avendo accertato se gli istituti erano muniti dei requisiti e dell'autorizzazione ad esercitare l'assistenza ai minori, e non avendo svolto i necessari controlli igienici sanitari.

Alle 17,30 il corteo unitario che raggiungerà l'Università

DOMANI ALL'ESEDRA PER LA GRECIA

Hanno aderito la Federazione comunista romana, i sindacati camerali CGIL, CISL e UIL, la Federazione lavoratori metalmeccanici - Manifestazione all'interno dell'Università - Assemblea a Lettere e corteo per i viali dell'Ateneo - Respinta una provocazione fascista davanti a Giurisprudenza - Il consiglio provinciale condanna la repressione

Nelle scuole, nelle fabbriche, nella città si prepara la manifestazione di domani in sostegno della lotta del popolo greco contro il regime fascista, indetta dalla «Unione giovanile romana della Resistenza». Già ieri all'interno dell'Università si è svolta una manifestazione di studenti nel corso della quale alcuni gruppi di provocatori di destra hanno tentato ripetute aggressioni. A un'assemblea e a un corteo nel rione Prati hanno dato vita anche i liceali del Mamiani. Alla «giornata di lotta contro il fascismo, contro la dittatura dei colonnelli, per la libertà e la democrazia in Grecia e nel Mediterraneo», hanno aderito ieri la Federazione comunista romana e la Federazione unitaria dei tre sindacati CGIL, CISL e UIL, la quale ha rivolto un appello ai lavoratori affinché partecipino all'iniziativa e solidarizzino concretamente con la lotta del popolo greco. Anche la Federazione lavoratori metalmeccanici ha invitato i consigli di fabbrica di zona ad esprimere lo sdegno dei lavoratori per la repressione in Grecia e ha chiesto alle proprie strutture di organizzare la partecipazione in massa alla manifestazione. Hanno aderito inoltre gli studenti greci a Roma del gruppo «Marinos Antipas» e il consiglio di fabbrica della FATME.

Dopo la chiusura del Consiglio comunale

Clima pesante in Campidoglio

Ridda di indiscrezioni dc e silenzio del PSI - Burrasca fra i socialdemocratici

La situazione politica capitolina si sta facendo assai pesante. La chiusura del consiglio comunale sta provocando, come ha denunciato, il Pci, effetti estremamente negativi.

La giornata di ieri è stata da un lato costellata da varie riunioni e fra i partiti del centro e della sinistra contati a più livelli (persino a quello regionale) e dall'altro percorso da una ridda di voci ed indiscrezioni, mancanza di prese di posizioni ufficiali, hanno reso la situazione ancor più confusa.

Negli ambienti dc, ad esempio, si ossenta ottimismo e sicurezza sulla possibilità che il Psi accetti in tutta la sua sostanza il cosiddetto «pacchetto Darida», la cui impostazione era stata finora topostata a vivaci critiche da parte dei compagni socialisti soprattutto per il fatto che esso privilegia il fatto che le convenzioni con i privati (edilizia di lusso e medio lusso) rispetto all'edilizia economica e popolare.

Secondo molti dc, i socialisti avrebbero ormai rinunciato a questa battaglia, sperando il contrasto sui problemi della gestione. Occorrerà verificare fino a che punto queste voci nascondano fatti reali o desideri democristiani. Certo è che un chiarimento ufficiale da parte del Psi stroncherebbe sul nascere ogni manovra di questo genere. Le trattative sono condotte nel riserbo più assoluto. I partiti tacciono e parlano solo i gruppi e le correnti interne.

Nel corso di una trasmissione radiofonica

Il rettore denuncia il caos dell'Ateneo

Nell'Università di Roma (130 mila iscritti) ogni studente ha a disposizione un metro quadrato di aule, laboratori e biblioteche. «La situazione è stata ribadita ieri in un servizio speciale del giornale radio (speciale G.R.) imperniato su un confronto tra studenti, esposti il rettore dell'Ateneo, professor Giuseppe Vaccaro.

Il massimo rappresentante accademico ha più volte sottolineato nel corso della trasmissione il problema dei gravi disservizi che «si può risolvere - ha detto - con una seria programmazione regolata nel corso della trasmissione di una seconda università progettata a Tor Vergata - ha aggiunto - oggi non basterebbe più». Ha rilevato, tuttavia, che anche questo progetto (seppur insufficiente a risolvere tutti i mali dello «studium urbis») non va avanti, aggravando in tal modo la già caotica situazione.

Oggi attivo Pci e Fgci con Emanuele Macaluso

Alle ore 18 nel Teatro della Federazione si convocò l'attivo del Pci e della Fgci. All'ordine del giorno: «Nuove e urgenti scelte per la equitativa per un nuovo rapporto tra città e campagna, per un diverso sviluppo economico democratico di Roma e del Lazio». Parteciperà ai lavori il compagno Emanuele Macaluso, relatore politico del Pci. La riunione introdurrà una votazione del compagno Franco Rapparelli della segreteria della Federazione.

vita di partito

ASSEMBLEE - Tivoli: ore 17,30; Roma: ore 17,30; Campidoglio: ore 17,30; Poggio Reale: ore 19,30; Maccarese: ore 20,30; Loreto: ore 19,30; ass. femminile (L. Colombari), sezione Comunale, ore 17 (cattedra P. Maltoni). C.D. - Cavalleggeri: ore 19,30 (Rocconi); Merulano: ore 19,30 (C. G. Prati); ore 20,30 (Mollari); Ostiense: ore 18; Monteverde Nuovo: ore 20,30. ZONE - ZONA SUD - Domani, a Torjanatara, alle ore 19,30, assemblea della Commissione di Zona (F. Prisco). Fgci - Albano: ore 17; congresso nella Chiesa (Vattimo); Monteverde Vecchio, ore 17; congresso «Parrisi» (A. Geronzi); Italia, ore 17; attività dirigenziale nel Salario (Giannini); Tiburtino IV, ore 18,30; cellina «L. Geronzi» (Rocconi); Grotte di Castello: assemblea; Tevere: ore 17,30; assemblea; Tevere: ore 18; assemblea organizzazione (Rocconi).

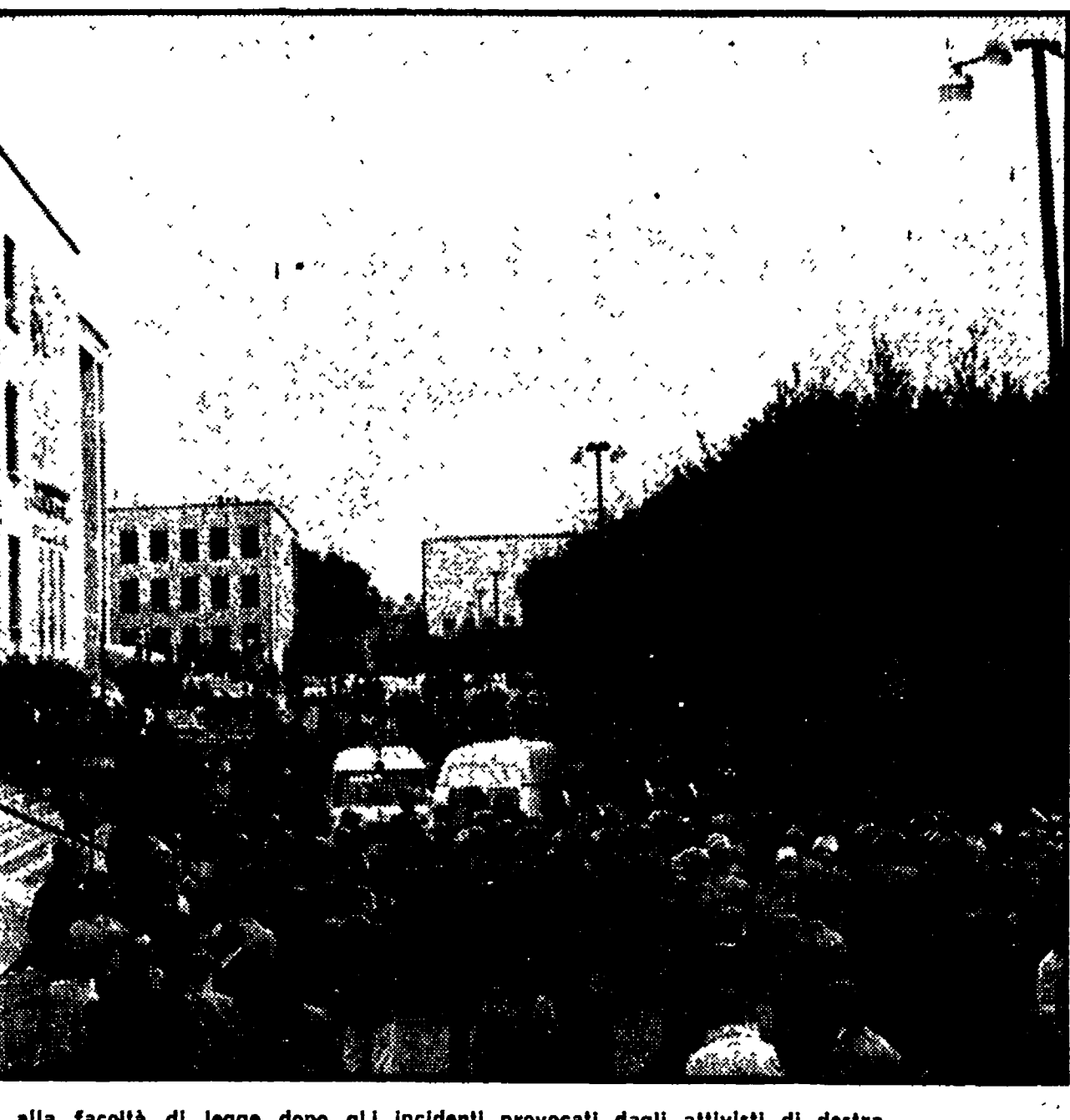
Domani alle 17,30, quindi, a piazza Esedra si riuniranno operai, studenti, giovani e anziani militanti, donne, tutti i democratici e gli antifascisti romani che stanno rispondendo all'appello lanciato dalle organizzazioni giovanili democratiche.

Giovani e studenti che già ieri hanno dato vita a manifestazioni ed iniziative di lotta. Centinaia e centinaia di universitari si sono riuniti in assemblea prima nella facoltà di Fisica, poi in quella di Lettere; al termine sono usciti e hanno formato un corteo che ha percorso le strade dell'Ateneo, gridando slogan antifascisti e intonando i canti della Resistenza. Quando il folto corteo è giunto davanti alla facoltà di Giurisprudenza, nella quale solitamente si rifugiano i fascisti e provocatori, un gruppetto di attivisti di destra, all'incirca una ventina, si sono schierati sulla scollinata e hanno cominciato a provocare i giovani democratici, hanno persino tentato di aggredire il corteo. Gli antifascisti hanno reagito e respinto l'aggressione, fin nella facoltà dove i provocatori avevano tentato di rifugiarsi.

Tre attivisti di destra hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico: si tratta di Duilio Marchesini, 43 anni, personaggio tristemente noto all'Università implicato in altre provocazioni e aggressioni; ha avuto una prognosi di 35 giorni avendo riportato la frattura del braccio sinistro e ferite alla testa; Giancarlo Scafi di 32 anni guarirà in 8 giorni; Paolo Colosimo, 18 anni, è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

La sezione Universitaria «E. Curjel» del Pci; il nucleo universitario del Psi «R. Morandi»; il nucleo universitario della gioventù socialista «Don Minzoni» e «Avvenire democratico» hanno stilato un comunicato unitario e hanno denunciato «le oggettive connivenze che anche oggi si sono manifestate tra la polizia e i fascisti e chiedono che il rettore e il consiglio di facoltà di Giurisprudenza compiano passi concreti per liberare l'Ateneo dalla presenza di picchiatori fascisti che nulla hanno a che vedere con gli studi; infine rivolgono un invito alla vigilanza militante ed indicano nella lotta unitaria e di massa di tutte le forze democratiche dell'Ateneo lo strumento per liberare l'Università dai fascisti e per iniziare il rinnovamento democratico dell'Ateneo.

Anche il collettivo politico di Giurisprudenza ha preso posizione sottolineando la necessità di fare il vuoto attorno ai fascisti e manifestando la volontà di isolare la provocazione in tutti i modi. Il collettivo politico ha inviato inoltre ai locali adiacenti al palazzo dell'Università ai provocatori «impiccati nei pestaggi recenti e passati». Anche il consiglio provinciale dc di Roma ieri sera ha espresso la sua solidarietà con il popolo greco. Esprimiamo la nostra solidarietà - ha detto il presidente della giunta La Morgia - alle forze politiche democratiche che hanno respinto l'insano del tanto clamoroso ritorno alla legalità e stigmatizzano ancora una volta il comportamento del regime di Atene che fonda la sua forza sulla sopraffazione. Tutti i gruppi politici - tranne i fascisti che hanno disertato sulla - si sono associati alle iniziative di La Morgia. In particolare il compagno Marroni ha chiesto a nome del gruppo comunista un impegno da parte della giunta dc di Roma di appoggiare il governo perché si muova per far cessare la repressione ed isolare i fascisti greci. La proposta ha chiesto ancora Marroni - deve anche aderire alla grande manifestazione che si terrà domani su una iniziativa dell'Unione giovanile romana della Resistenza. Gli studenti del Tasso, dal canto loro, sono riuniti stamane in assemblea straordinaria sui fatti della Grecia al termine della quale hanno diffuso un comunicato nel quale sottolineano la necessità che gli studenti romani organizzino forme di lotta che siano di solidarietà e di appoggio politico alla Resistenza greca.



La polizia schierata davanti alla facoltà di legge dopo gli incidenti provocati dagli attivisti di destra

Il direttore del ristorante «Commodore» assassinato da due rapinatori all'EUR

Ucciso al primo cenno di reazione

Giuliano Antonucci, di 25 anni, è stato aggredito l'altra notte mentre usciva dal locale insieme al maître - I banditi gli hanno sparato un colpo al petto - Hanno portato via la sua borsa con tre milioni dell'incasso domenicale, e una torta alla panna - Fermato un giovane indiziato e poi rilasciato



Il luogo dove Giuliano Antonucci è stato ucciso dai rapinatori

Due rapinatori hanno ucciso il direttore di un noto ristorante dell'EUR l'altra notte, dopo avere affeso che uscisse dal locale con i soldi dell'incasso. Il feroce omicidio è stato compiuto con decisione, alla prima reazione della vittima che si è visto strappare dalle mani la borsa contenente il denaro. Un colpo solo, sparato a bruciapelo, ha attraversato i polmoni di Giuliano Antonucci, di 25 anni, abitante in lungotevere di Pietra Ripa 54, direttore del «Commodore», il famoso locale sul laghetto artificiale. I due banditi hanno poi preso la borsa con il denaro ed una torta alla panna ancora stretta tra le braccia della vittima già accasciata al suolo e in un lago di sangue, e si sono dileguati. Giuliano Antonucci domenica sera aveva chiuso il locale al pubblico, per raggiungere rispettive macchine parcheggiate vicine. Antonucci aveva in mano una borsa di pelle con tre milioni in contanti, ed una torta avvolta con della carta oleata. A questo punto sono entrati in azione i due rapinatori, sotto gli occhi degli unici due testimoni: una giovane ed elegante signora bionda che in quell'attimo usciva dal sottopassaggio della metropolitana, e lo stesso maître Vincenzo Agnusi.

Da un angolo è sbucata di scatto una «Alfa Romeo 1750»: sono scesi i due banditi a volto scoperto: uno ha bloccato Agnusi, che ha alzato subito le mani, mentre l'altro si è diretto con la pistola in pugno verso il direttore. «Se reagisci ti sparo» ha detto, ed un attimo dopo è partito un colpo che ha trafitto il petto di Antonucci, sfaldato, aveva accennato ad una reazione tentando di colpire lo aggressore al volto con la stessa borsa che aveva in mano. Emettendo un rantolo invecchiato, è crollato al suolo. I due banditi hanno raccolto la borsa con il denaro, il pacchetto con la torta, e sono risaliti sulla «1750», dove si pensa ci fosse un terzo colpevole, fuggendo a folle velocità. Il maître e la signora, ancora atterriti, si sono precipitati a soccorrere Antonucci. Agnusi lo ha caricato sul sedile posteriore della sua auto e lo ha trasportato di volta al Sant'Eugenio. Un delicato intervento chirurgico, però, non è servito a bloccare la violenta emorragia interna che ha ucciso il ferito.

La «1750» è stata trovata poco più tardi, con il motore caldo, le portiere aperte e la torta scartata sul sedile, in viale Egeo 151, sempre all'EUR. Il proprietario - Benito Lena, abitante in via Pescaglia 8 - aveva subito il furto la notte stessa dopo essere rinchiodato, e perciò, ignorando, non lo aveva ancora denunciato. La faccenda è stata chiarita in questura più tardi, dove Lena è stato portato con il fratello Guido, in un primo momento fortemente indiziato per una macchia d'untore sui pantaloni che si pensava fosse stata provocata dalla torta della vittima. Chiarito l'equivoco, e rilasciati i due fratelli, le indagini sono tornate al punto di partenza.



Giuliano Antonucci e la donna bionda che, in parte, ha assistito al dramma

Un fiorario fu ucciso sulla Colombo con una stiletta

E' ripreso ieri il processo per il delitto del «sorpasso»

Il tragico episodio risale al maggio del '71 - Enrico Horvath aveva rimproverato con un amico alcuni giovani che guidavano in modo pericoloso

Grave lutto per il Partito

E' morta la compagna Giannina Giannini

E' deceduta ieri, dopo una lunga e atroce malattia, la compagna Giannina Giannini, sindaco di Atene che fonda la sua forza sulla sopraffazione. Tutti i gruppi politici - tranne i fascisti che hanno disertato sulla - si sono associati alle iniziative di La Morgia. In particolare il compagno Marroni ha chiesto a nome del gruppo comunista un impegno da parte della giunta dc di Roma di appoggiare il governo perché si muova per far cessare la repressione ed isolare i fascisti greci. La proposta ha chiesto ancora Marroni - deve anche aderire alla grande manifestazione che si terrà domani su una iniziativa dell'Unione giovanile romana della Resistenza. Gli studenti del Tasso, dal canto loro, sono riuniti stamane in assemblea straordinaria sui fatti della Grecia al termine della quale hanno diffuso un comunicato nel quale sottolineano la necessità che gli studenti romani organizzino forme di lotta che siano di solidarietà e di appoggio politico alla Resistenza greca.

Gravi disagi per 500 studenti

Senza il riscaldamento le scuole di Villanova

A Villanova cinquecento studenti della scuola media sono costretti da molti giorni a seguire le lezioni senza riscaldamento a causa di un semplice guasto degli impianti. Molto forte è la protesta delle famiglie, che in questi giorni si sono più volte recate in delegazione al Comune di Guidonia, per chiedere che vengano immediatamente avviati i lavori. A tutt'oggi però, la Giunta non ha inteso assolvere a questo compito, perciò gli studenti e le famiglie hanno deciso di non entrare nella scuola fino a quando non saranno entrati in funzione i riscaldamenti. Sono tre giorni consecutivi che le aule restano vuote, mentre fuori dei cancelli continua la protesta, contro la inerzia comunale. Le scuole elementari e materne di viale della Botanica, appartenenti al 15° circolo didattico, da oggi chiudono i battenti perché le condizioni igieniche delle scuole sono giunte al limite della tolleranza. Infatti le nove sezioni della scuola materna statale, fin dal primo di ottobre sono completamente prive di bidelli. Contro le gravi condizioni

Agghiacciante strage di un farmacista in preda a una crisi di follia in un appartamento in via Tuscolana

UCCIDE A FUCILATE MOGLIE, DUE FIGLI E SI SPARA

La ragazza ha cercato rifugio dietro un divano il padre l'ha inseguita colpendola a bruciapelo

L'allucinante dramma ieri pomeriggio - Ernesto Coppaloni, 63 anni, da tempo malato di nervi - Ha fatto fuoco con un cal. 12 per la caccia ai cinghiali - Il figlio Emilio, 31 anni, abbattuto mentre gli andava incontro - Sua madre, Maddalena, 63 anni, freddata mentre era ancora seduta a tavola - Il folle si è ucciso sparandosi un colpo al volto



Una piccola folla ha sostato a lungo davanti all'edificio dove si è consumato il terrificante dramma; la freccia indica l'appartamento abitato dalla famiglia Coppaloni

«Che Dio perdoni l'atto che compio. Sono stato felice e amato dalla diletta moglie e dai carissimi figli. Ora sono molto malato. Chiedo perdono a tutti, amici e benefattori miei. Le armi che ho in casa fanno parte di una collezione che possiedo: non preoccupatevi perché ho un regolare porto d'armi». Quando ha scritto queste poche righe sul foglietto che gli è stato trovato in tasca, Ernesto Coppaloni, un anziano farmacista di 63 anni, aveva ormai preso la sua tremenda decisione. Il suo ultimo messaggio non lascia dubbio. Forse è stato all'ultimo momento che ha deciso di uccidere anche i suoi familiari, la moglie e i due figli. Qualcosa ha scosso i suoi nervi già malati, ha fatto scattare la molla del «raptus» omicida, scatenando la sua follia. E la tragedia si è svolta in pochissimi minuti. Una strage allucinante, agghiacciante. L'uomo ha abbracciato il suo fucile da caccia e ha freddato,

uno dietro l'altro, la moglie e i figli. Subito dopo, il farmacista ha rivolto le canne del fucile contro il suo viso e ha premuto ancora una volta il grilletto. L'hanno trovato semisprofondato su una poltrona, il volto orribilmente sfracellato. Lo sconvolgente episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio, poco prima delle 14, nel grande appartamento di Ernesto Coppaloni, al quinto piano di un palazzo di via Tuscolana 741. Quando i primi poliziotti sono entrati, uno spettacolo agghiacciante si è presentato ai loro occhi: il figlio del Coppaloni, Emilio, 31 anni, è stato ucciso nel corridoio e la sala da pranzo, il petto squarciato da una fucilata esplosa a bruciapelo; sua madre, Maddalena Zoppa, anche lei di 63 anni, fulminata sulla sedia, le braccia penzoloni e la faccia sui piatti del tavolo. Più in là il corpo dell'altro figlio, Gina Coppaloni, 28 anni, in un angolo della stanza: la ragazza giaceva quasi dietro un divano dove aveva cercato disperatamente inutile riparo, gli occhi ancora sbarrati per l'orrore e l'incredulità.

«Una persona tranquilla — dicono adesso i vicini di casa e qui li conoscevano — Ernesto Coppaloni, tutti sbigottiti, increduli — sempre gentile e cortese con tutti... sembra impossibile...». È vero: l'anziano farmacista originario della provincia pavese (suo fratello Carlo e la sorella Lina abitano a Fonte Olona, nei pressi di Pavia) soffriva da un paio di mesi di un forte esaurimento e i suoi nervi erano molto scossi. Da tempo Ernesto Coppaloni era in cura da un neurologo e faceva uso di sedativi e tranquillanti. Eppure nulla lasciava presagire la tragedia di ieri pomeriggio: benché nervoso, l'uomo non aveva mai segni di squilibrio, e i suoi rapporti con i familiari, cui era molto affezionato, erano dei più normali. Nemmeno dal punto di vista economico, il Coppaloni aveva motivo di preoccupazioni: proprietario di un'avviata farmacia alla Garbatella, in via Aristarco, e di un'attività di commercio di prodotti di lusso, Ernesto Coppaloni possedeva pure una tenuta di caccia sulla Cassia, nei pressi di Viterbo. E sembra che proprio le continue battute di caccia abbiano provocato quel grave esaurimento. Non è improbabile, infatti, che il Coppaloni alla lunga, ormai non più giovane, abbia risentito dei continui sforzi e strappi.

Quando il dramma si è scatenato, il farmacista e i suoi familiari erano a tavola, intenti a pranzare. In casa si trovava anche la cameriera, Maria Nucci, 59 anni: l'altra domestica, ad ore, era andata via a mezzogiorno. Nel pomeriggio il Coppaloni — che, almeno all'apparenza, appariva calmo — doveva andare dal neurologo: sembra che a questo proposito si sia avuta una breve discussione, ma niente d'importante comunque. È stata questa circostanza che ha scatenato l'improvvisa follia del farmacista? Non si sa. Sta di fatto che l'uomo si è alzato di tavola ed è andato nello stanzino accanto alla porta d'ingresso. Subito dopo è ritornato imbracciando un fucile automatico cal. 12 (usato per la caccia ai cinghiali) a canne sovrapposte e caricato con cartucce a pallettoni. La tragedia stava ormai per consumarsi in tutta la sua terribile realtà.

Proprio sulla porta della sala da pranzo, il folle si è trovato faccia a faccia col figlio che gli stava andando incontro, quasi avesse avuto un presentimento. Gli ha sparato a bruciapelo, colpendolo che si squarciò il petto del giovane: Emilio si è rigirato ed è stramazzone bocconi sul pavimento, in una pozza di sangue. Il padre ha scavalcato il cadavere del figlio e immediatamente ha fatto fuoco contro la moglie colpendola di fianco, quasi sulla schiena. Maddalena Zoppa forse non si è resa neanche conto di quanto stava accadendo: è rimasta seduta e si è abbattuta faccia in avanti sul tavolo. Freneticamente, il farmacista ha ricaricato l'arma e l'ha puntata contro la figlia che, terrorizzata, cercava di ripartire alla meglio dietro un divano accanto alla libreria. Un'altra fucilata e anche la giovane si è abbattuta al suolo, colpita al petto: è rimasta supina, gli occhi sbarrati, increduli, rivolti verso il padre. Poi, l'epilogo. Rimasto solo, Ernesto Coppaloni è andato nel soggiorno: qui si è seduto su una poltrona, ha messo il fucile in mezzo alle gambe con le canne rivolte verso il viso e ha premuto per l'ultima volta il grilletto. La micidiale «rosa» di pallettoni gli ha sfregurato il volto, uccidendolo sul colpo. In tasca gli hanno trovato

il biglietto e tre cartucce. «Telefonate a mio fratello» ha scritto in fondo al foglio il suicida che ha ucciso la moglie e i figli. L'hanno trovato semisprofondato su una poltrona, il volto orribilmente sfracellato. Lo sconvolgente episodio è avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio, poco prima delle 14, nel grande appartamento di Ernesto Coppaloni, al quinto piano di un palazzo di via Tuscolana 741. Quando i primi poliziotti sono entrati, uno spettacolo agghiacciante si è presentato ai loro occhi: il figlio del Coppaloni, Emilio, 31 anni, è stato ucciso nel corridoio e la sala da pranzo, il petto squarciato da una fucilata esplosa a bruciapelo; sua madre, Maddalena Zoppa, anche lei di 63 anni, fulminata sulla sedia, le braccia penzoloni e la faccia sui piatti del tavolo. Più in là il corpo dell'altro figlio, Gina Coppaloni, 28 anni, in un angolo della stanza: la ragazza giaceva quasi dietro un divano dove aveva cercato disperatamente inutile riparo, gli occhi ancora sbarrati per l'orrore e l'incredulità.

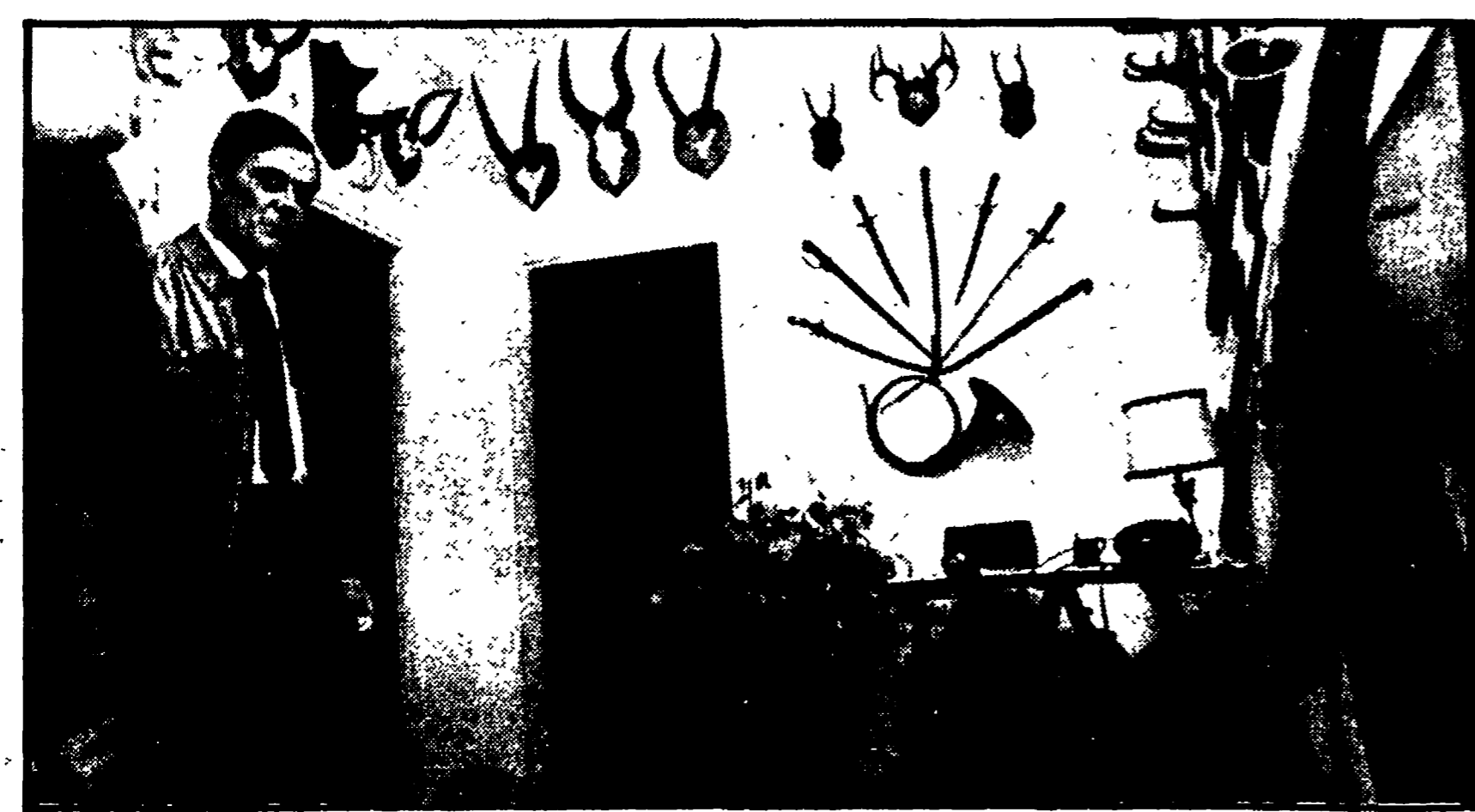


r. ga. Nelle foto accanto: Gianna Coppaloni, il padre Ernesto e il fratello Emilio.

Il racconto della signora che ha soccorso l'anziana cameriera del farmacista

«Mi è piombata addosso sconvolta: Che tragedia... lì sono morti tutti»

Increduli i vicini e gli amici della famiglia Coppaloni: persone tranquille, molto agiate, educate — Una passione in comune con il figlio: la caccia — Una persona riservata



Una stanza dell'appartamento della famiglia Coppaloni; il farmacista l'aveva tappezzata con numerosi trofei di caccia

Una famiglia tranquilla, agiata, tutti impeccabilmente educati, cordiali ma molto riservati. È come un ritornello ripetuto da coloro che hanno avvicinato e conosciuto i Coppaloni e che ora sono rimasti oltre che sconvolti, sconcertati di fronte a tanta tragedia. Mai una nota stonata: la ragazza, graziosa, sempre ben vestita, il figlio un ragazzo ottimo di casa, diviso col padre la passione per la caccia. La signora una donna riservata e lui «una signorilità d'animo e di modi che incantava» ripete la signora Pietrangeli, la donna che ha raccolto nella sua casa la cameriera, unica scampata alla follia del farmacista. Il viso tratto dalle emozioni provate, la signora Pietrangeli rievoca tra un sospiro e un altro quei terribili momenti. «Ero nell'altra parte della casa, non ho sentito assolutamente nulla. Quando è suonato il campanello ho pensato fosse mia nuora, e me lo sono preso anche comoda. Ho aperto la porta e Maria, la cameriera, mi è piombata addosso urlando «che tragedia signora mia, sono morti tutti». Poi non c'è stato più tempo di pensare nulla. Le grida, la confusione, lo sgomento di chi è entrato nella sala da pranzo e ha visto le vittime. «Adorava la moglie e la figlia — prosegue la signora Pietrangeli — quando tardavo a fare un vestito (ero la loro sartà), mi diceva «quando glieli fa gli abiti alle donne, domine?». Sì, da qualche tempo era leggermente esaurito, ogni alle 15 doveva andare dal neurologo, ma nulla

era mutato nel suo comportamento, gentile quasi cerimonioso, non riesco a credere a una simile follia. «Sarà qualcuno che si sta sparando» ha detto ridendo alla sorella, Tobia De Stefano, 21 anni, studente di legge, quando ha sentito i tre colpi ravvicinati e l'ultimo sparo col quale il farmacista si è ucciso. La risata gli è morta tra le labbra, nell'ultima confusione ai piani superiori. «Mio padre — racconta — è stato il primo ad entrare nell'appartamento, poi è arri-

vato la polizia. Una famiglia borghese, riservata ma gentile. Lui era noto in tutto il quartiere perché aveva avuto per anni una farmacia nella zona. Parlavo spesso col figlio un giovane alto che ora gestisce la farmacia all'Eur. Si parlava dell'Università, di caccia». La caccia era una vera passione per gli uomini della famiglia Coppaloni. «Da quando aveva lasciato la farmacia al figlio — dice il farmacista Bardella, amico della sventurata famiglia — passava le giornate in casa a pulire i fucili della sua ricchissima collezione, oppure andava nella sua riserva sulla Cassia vicino Viterbo». Spesso si portava gli amici, o regalava i biglietti d'ingresso a coloro che venivano a trovarlo con lui: Antonio Romano, il fotografo della famiglia c'era andato più di una volta nella riserva: «Ci sono cinghiali, fagiani, un vero paradiso per i cacciatori», commenta. «Era venuto a comperare dei francobolli prima di pranzo — racconta la signora Gianna — e mi ha detto che la tabaccheria proprio sotto il palazzo della tragedia — erano insieme, marito e moglie, chi avrebbe mai potuto prevedere una cosa simile?». Qualcuno dei vicini piange quando i corpi delle vittime vengono portati via dalla polizia mortuaria; all'incredulità si è sostituita la commozione, alla curiosità dei passanti il sincero dolore di chi conosceva da anni «il farmacista tanto gentile, con una parola buona per tutti» e la sua famiglia perfetta. Nel garage è rimasta la «Citroën» Pallas di proprietà del signor Ernesto e la Diane è usata dai figlioli. Oggi arriva il fratello dell'omicida-suicida, Carlo, e forse il fidanzato della ragazza, un giovane di Milano. Nella grande casa di via Tuscolana 741, ottenuta unificando quattro dei numerosi appartamenti in proprietà c'è ora un assoluto silenzio come ogni sera. La famiglia Coppaloni non si era mai fatta notare per liti o discussioni. Non ci sono state neppure prima della strage.

Due agenti reggono il fucile con il quale il farmacista ha ucciso moglie e figli e poi si è tolto la vita



COMUNICATO IMPORTANTE
DELL'

Internazionale Auto

di Eligio Jazzone

PER TUTTI GLI AUTOMOBILISTI

nell'ingranaggio del tuo bilancio...

...sta per scattare l'operazione SUPERVALORE NUOVA CAPRI

PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

SALONI DI VENDITA
Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741
Via Veneto, 15 - Tel. 485701
Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
Viale Aventino, 48 - Tel. 570805

Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297
Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441
Via Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) -
Via Accad. degli Agiati, 65 - Tel. 5409804

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI Via Accad. degli Agiati, 47 - Tel. 5409804

I risultati delle elezioni nei 17 Comuni della regione interessati al voto

Successi del PCI e delle sinistre a Tarquinia Fara Sabina e Minturno

Liste unitarie vincono a Tuscania, Anticoli Corrado e Castro dei Volsci - Buona affermazione dei socialisti e significative perdite delle liste democristiane - A Palombara Sabina il nostro partito conferma le sue posizioni - Flessioni a S. Felice Circeo e Lariano

Successo comunista nelle elezioni di Fara Sabina. La lista del PCI è passata da 9 a 10 consiglieri (per soli 9 voti non è stato conquistato l'undicesimo), attestandosi al 47,3 per cento, con un aumento del 35% rispetto alle precedenti amministrative e dell'11,6% rispetto alle politiche del '72. La DC ha perduto il 2,4% rispetto alle politiche (nelle precedenti amministrative la scuola sociale partecipava alla lista di «concentrazione democratica» insieme al PSDI, al PRI, al PLI), mentre il PSI ha aumentato dello 0,3%, sempre rispetto alle politiche e i fascisti, invece, del 3,8%.

L'unico partito che ha aumentato in percentuale e in consiglieri è il nostro, che ha riconfermato, anche in questa battaglia, tutto il proprio vigore, la propria compattezza, la propria capacità di forza di governo. Quello di Fara Sabina è un risultato che assume un significato obiettivo da travalicare il semplice dato perché è stato conquistato da una forza che, nel Farense, ha dovuto rimontare non soltanto una sorte maligna e avversa per i colpi che questa ha saputo infliggergli attraverso la perdita di stimoli quadri politici e amministrativi, ma lottare anche contro pratiche di sottopotere e indirizzi non certamente popolari impressi dalla gestione commissariale.

I dati, non ancora ufficiali, delle elezioni nei 17 Comuni della regione che hanno rinnovato i propri Consigli comunali, fanno registrare significativi e importanti successi del PCI e delle liste unitarie. Ciò vale in modo particolare per i due comuni della provincia di Viterbo, Tarquinia e Tuscania, dove pure il nostro Partito era stato fatto segno da una campagna di tipo quarantottesco, che non era rifuggita nemmeno dalle calunnie. Altrettanto si può dire per Fara Sabina, dove il PCI ha registrato una splendida avanzata, per Anticoli Corrado e per Castro dei Volsci che vengono conquistati da liste unitarie di sinistra. Più contraddittorio il risultato in provincia di Latina: accanto al buon risultato di Minturno si deve registrare la flessione di S. Felice Circeo e di Fregene. Tarquinia conferma, sostanzialmente, la sua forza a Palombara Sabina e subiamo invece una perdita a Lariano. Da sottolineare i successi ottenuti dalle liste unitarie e le perdite, in qualche caso notevoli, subite dalla DC. Ma vediamo ora il voto province per province.

VITERBO Toti i quarantotteschi e campagna elettorale per i forasennalesi. Il risultato è stato un successo per la lista DC di Tarquinia a indebolire, dividere e sconfiggere le forze di sinistra che dal 1968 ad oggi hanno governato la città. Il risultato è stato un successo per la lista DC non ha alcuna possibilità di proporre una amministrazione di centro-sinistra che risulta minoritaria in tutti i consigli comunali. Il PSI e gli altri 3 del PRI (il PSDI non ne ha conseguito nessuno) non sono infatti sufficienti (14 su 30) a costituire una amministrazione con i democristiani.

Si è rifatto vivo il nonno del giovane rapito

Il vecchio Getty non vuole pagare

Una sedicente indovina promette previsioni dalla Francia - Appartiene al gruppo zero il sangue raggrumato sull'orecchio inviato a un quotidiano



Nell'intricato giallo di Paul Getty III il melo il naso anche i veggenti. Con le consuete previsioni è arrivata una sedicente indovina francese che ha inviato a un quotidiano romano una lettera indirizzata alla madre del giovane scomparso, più o meno di questo tenore: «Il vostro figlio è vivo e sano, ma la milite non ha specificato né il suo nome, né l'indirizzo (n.d.r.), oppure pubblicatela sul giornale francese «Le Figaro» facendo attenzione a lasciare lo spazio bianco dietro per non rivelare la profondità della riproduzione». La lettera è ora allo esame della squadra mobile, dove si propende a considerare la missiva uno scherzo di cattivo gusto.

Il vecchio Getty ha deluso al suo portavoce le rievocazioni dichiarate nella quale viene ricordato che i cordoni della sua borsa sono ancora ben stretti e che non ha alcuna intenzione di allenarsi. Il signor Getty — ha detto il portavoce — è addepresso e profondamente dispiaciuto per ciò che è accaduto al nipote, ma ha preso la decisione di non soddisfare le richieste di riscatto alcuni mesi fa. Il signor Getty deve pensare agli altri figli e alle nuore. Egli deve inoltre pensare agli altri nipoti. Nella foto: il «vecchio» Paul Getty con un amico.

Conclusa la conferenza della zona centro del partito

Dal «compromesso storico» ai problemi della capitale

Le conclusioni politiche nel discorso del compagno Ugo Pecchioli - Il grande contributo di Roma alla sconfitta del centro-destra - Le questioni dei ceti medi, della scuola e dei giovani



Il compagno Pecchioli mentre parla alla conferenza della zona centro

Si è conclusa domenica mattina nella sezione di San Lorenzo, con un discorso del compagno Ugo Pecchioli della direzione, la conferenza della zona centro del partito, che si era aperta venerdì sera con una relazione del compagno D'Aversa. Trentadue interventi su ottantadue delegati, forte presenza ed impegno dei giovani e delle donne, uno stretto collegamento fra le questioni di prospettiva, iniziativa politica e problemi del centro urbano: ne è scaturito uno «spaccato» di estremo interesse del lavoro del partito nella capitale, di quel partito che — su questo punto ha posto un accento particolare il compagno Pecchioli ha saputo fornire un contributo di valore, tanto alla caduta del governo di centro destra, e all'emarginazione, anche nella DC, di Andreotti, troncando contemporaneamente manovre propagandistiche della destra.

La zona centro del Partito comprende le sezioni territoriali di Campitelli, Campo Marzio, Celio-Monti, Centro Esquilino, San Lorenzo, San Saba, Trastevere e il cuore della Roma tradizionale, se si vuole, la Roma degli artigiani, dei commercianti, dei ministri, dei centri culturali, della università ma anche della struttura burocratica che manovra dalle sezioni aziendali (ferrovie, Enel, Sip, e così via). Una «fetta» di Roma la cui importanza rispetto alle strutture burocratiche del mercato italiano è analogo all'importanza che ha la FIAT a Torino rispetto all'industria. Una terza zona-termostato, quindi, di importanza strategica, in grado di indicare esperienze di forti categorie del ceto medio ed anche in funzione di alcuni dei grossi nodi che soffocano la città (si pensi all'espulsione dei residenti del centro storico, alle questioni del traffico) in una successione di cause che fanno del gigantismo e dei caos di Roma uno degli effetti disastrosi della mancata soluzione del problema del Mezzogiorno.

Tutti questi elementi sono emersi con chiarezza da un dibattito ricco e stimolante, in grado di indicare esperienze significative (come quella sezione Celio Monti che ha costretto la DC della zona ad una diversa e più avanzata dislocazione), iniziative da adottare (sono state proposte fra l'altro una manifestazione contro il carovita, un convegno sugli asili nido, una conferenza sui problemi della università e della ricerca

scientifici), e vuoti da colmare. Nell'intervento della compagna Prisco, della segreteria della federazione, è stata indicata una prospettiva di vasto impegno della zona centro. I problemi da cui essa è territorialmente investita — ha detto — non riguardano infatti solo i suoi abitanti, ma anche quelle centinaia di migliaia di cittadini, lavoratori, impiegati, studenti che per la conformazione radiocentrica della città sono costretti a passarvi molte ore del giorno, nel ministero, nei grandi magazzini, nelle scuole, sui mezzi pubblici. Di qui l'esigenza di una risposta adeguata alla domanda sempre più forte di direzione politica, che impone questa situazione. La compagna Prisco si è soffermata anche sull'azione positiva e importante svolta dai gruppi comunisti nelle assemblee elettive, localizzando il centro-sinistra ed isolando le destre.

Il documento approvato dalla conferenza precisa le direttrici di movimento: problemi del lavoro e della occupazione, lotta per una nuova qualità della vita (con alcuni interessanti proposte per la riqualificazione del centro storico), problemi dei ceti medi, della scuola, dell'università, della ricerca scientifica; questioni dell'emancipazione femminile e dei giovani su quest'ultimo tema è stata sottolineata la grande importanza politica dell'imponente manifestazione dei comitati unitari studenteschi.

Con la caduta del governo Andreotti — ha detto tra l'altro il compagno Pecchioli nelle sue conclusioni — è cominciata una inversione di tendenza per la quale non facciamo certo i complimenti al governo in carica, la cui azione è quanto mai inadeguata, ma alla iniziativa delle nostre sezioni al nostro partito, alla lotta delle masse. La situazione è tuttavia ancora precaria: di qui l'esigenza di un vasto movimento unitario di massa, ma con obiettivi definiti e su grandi scelte: il Mezzogiorno, lo sviluppo della agricoltura, la tutela dei redditi più bassi. Questi obiettivi esigono un allargamento della democrazia con il potenziamento e lo sviluppo delle autonomie locali e regionali, con una riforma della pubblica amministrazione che elimini le strutture dipendenti degli apparati burocratici e militari.

Il partito deve quindi lavorare per far crescere in quantità e qualità il movimento. Il compromesso storico non è una escogitazione astratta, ma una indicazione di lotta e di iniziativa che si muove all'interno delle nostre scelte unitarie e che ricava il suo valore di novità dalla specificità e dalla gravità della situazione. Noi continueremo a batterci per far più forte il nostro partito — ha detto ancora Pecchioli — per allargare e rafforzare l'unità e l'influenza dei partiti di sinistra, per strappare voti alla DC, indicando contemporaneamente un terreno di confronto democratico che eviti spaccature del paese e sia capace di coinvolgere ceti sociali da noi lontani in una politica di profondo rinnovamento che costringa così anche la DC a spostamenti su posizioni convenientemente riformatrici. Pecchioli ha concluso rileggendo l'esigenza di una maggiore qualificazione del lavoro per il tesseramento e per il proselitismo del partito. Occorre essere in grado di indicare — occorre conquistare al partito nuove forze e nuovi quadri. Questo non è un lavoro burocratico. E', per un comunista, uno dei compiti più nobili.

Per il contratto aziendale, contro il licenziamento di 43 dipendenti

Giornata di lotta alla Calce e cementi

Costituita la Federazione unitaria degli edili — I postelegrafonici denunciano le inadempienze dell'amministrazione — Provocazione fascista contro due sindacalisti del CNR

Subito sospeso l'interrogatorio del magistrato Robertino non ricorda nulla di Villa Sciarra

Il piccolo è convinto di essere stato investito da un'automobile Il dottor Dell'Alba ha consegnato ai medici legali i suoi quesiti



Robertino non ricorda nulla della sua disavventura. E' convinto di essere stato investito da un'automobile, e in questo modo ha spiegato al magistrato che è andato ad interrogarlo il motivo del suo ricovero in ospedale. Dopo questa risposta il dottor Dell'Alba — che conduce l'inchiesta sull'episodio di Villa Sciarra, per il quale è stato incriminato Vito Corvillo — ha deciso di sospendere l'interrogatorio del bambino, rinviandolo alle da destinarsi.

Il magistrato si è recato ieri all'ospedale dopo avere incontrato nel suo ufficio i periti Aldo Semerari ed Alvaro Marchiori, ai quali ha consegnato i quesiti sui quali si dovrà basare il loro accertamento medico-legale. Hanno partecipato anche il procuratore aggiunto difensore di Vito Corvillo, e l'avvocato Fausto Tarantino, che nell'istruttoria si è costituito parte civile per la famiglia del bambino, nominando il professor De Vincenzi come consulente peritale.

Quando il dottor Dell'Alba si è poi incontrato con Roberto Gagliardini all'ospedale, gli ha dopprima fatto domande molto vaghe sulle sue amicizie e sulla sua salute. Poi gli ha chiesto se conoscesse le ragioni del suo ricovero in ospedale. Il bambino, dopo aver meditato qualche attimo sulla domanda, ha risposto: «Mi ha portato qui il babbo perché sono stato investito da un'automobile...».

A questo punto, essendo apparso evidente che il piccolo non ricorda, niente della fattiva aggressione di Villa Sciarra, è intervenuto il professor Visalli — primario del reparto cranioleso dei San Giovanni — per consigliare la sospensione dell'interrogatorio. Nella foto: Roberto Gagliardini.

Gli operai della Calce e Cementi di Colferro hanno dato vita ieri ad una giornata di sciopero per raggiungere gli obiettivi rivendicati nella piattaforma aziendale contro l'atteggiamento di completa chiusura assunto dalla direzione.

I lavoratori si battono per l'ambiente di lavoro, la mensa aziendale, il vestiario, l'ingresso del Patronato in fabbrica, il controllo sugli appalti e i subappalti, le qualifiche, i trasporti, il diritto allo studio dei lavoratori-studenti e il riconoscimento del consiglio di fabbrica. La linea di assoluta intransigenza adottata nei confronti delle maestri rivendicati nella piattaforma aziendale assume un gravissimo significato di provocazione se collegata alla lettera di licenziamento che Pesenti ha indirizzato nei giorni scorsi a quarantatré dipendenti dell'organico amministrativo. La gravità dell'azione è tanto maggiore in quanto ha scavalcato anche la mediazione che il ministro Bertoldi si apprestava a fare.

EDILI — Nei giorni scorsi è stata costituita la Federazione unitaria provinciale dei lavoratori delle costruzioni. La folta assemblea, costituita dai comitati direttivi delle federazioni ha approvato all'unanimità sia il documento presentato sia gli organi direttivi. La realizzazione del patto federativo tra FILLEAL-CGIL, FILCA-CISL e FENEL-UIL di Roma e della Provincia, attraverso il grande impegno, il raggiungimento di quell'unità organica che i lavoratori ormai da tempo sentono come esigenza fondamentale, è avvenuta dopo un cammino non breve né facile, ma fruttuoso.

I punti qualificanti del patto sono l'individuazione di consigli d'azienda come struttura portante e dell'organizzazione e della spinta irrevocabile verso l'unità organica; i consigli unitari di zona — come strumento per proiettare la lotta dai luoghi di lavoro nella società. I temi di massima importanza sono stati individuati nella riforma della casa, l'occupazione, la tutela delle categorie meno abbienti, un assetto diverso della città e del territorio, il Mezzogiorno, il problema del costo della vita, le rivendicazioni articolate nei luoghi di lavoro e il rinnovo dei contratti integrativi. E' stato ribadito infine l'impegno della categoria alla lotta contro le spinte reazionarie e antisindacali, alla solidarietà con i popoli ancora oppressi dal fascismo, e relativamente al problema della carenza di energia la necessità di respingere il ricatto padronale.

PARASTATALI — I parastatali romani iscritti alla CGIL, CISL, UIL e CISA hanno aderito allo sciopero promosso dalle organizzazioni nazionali della categoria per domani e per dopodomani contro le posizioni del governo che ancora non ha espresso il proprio parere sui contenuti del regio 300 relativa al «fascicolo» dei parastatali giudicato oltremodo grave. Il silenzio governativo nei confronti dei lavoratori che attendono da oltre sei mesi la soluzione dei loro problemi e di quelli relativi alla inefficienza in cui versano tutti gli enti.

POSTELEGRAFONICI — I sindacati postelegrafonici romani aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno denunciato le gravi inadempienze dell'amministrazione delle Poste sugli impegni presi il 24 ottobre relativi all'organizzazione della dislocazione del personale, alla mancanza di attrezzature (macchine contabili, carrelli, furgoni) al decentramento del servizio.

Un importante dibattito, al quale parteciperanno esponenti politici del partito comunista costituzionale, si svolgerà questa sera (alle 21) alla Casa della Cultura, in via Arenula. Il tema è: « Rai-Tv, la scadenza della convenzione nella medicina dell'informazione e della cultura ». Parteciperanno all'incontro il compagno Giorgio Napolitano, l'on. Giorgio Roggi (pri), l'on. Giovanni Galiotti (dc), Gianpietro Orsello (psdi) e il compagno Enrico Macca (psi). Presiede Adriano Seroni.

Casa della Cultura
Dibattito sulla Rai-Tv

Seminario sulla medicina preventiva

E' morto il compagno Aurelio Becca

Colpito da un male inagguabile, dopo anni di sofferenze è deceduto il compagno Aurelio Becca che rappresentò il nostro partito nel Cnr. Alta Italia dopo la liberazione, fu segretario del compagno Giulio al ministero della Giustizia e poi direttore dell'ufficio legale della Cgil nonché fondatore della rivista giuridica del lavoro cui diede parve e intelligenza per tanti anni della sua vita. Il compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, ha inviato alla famiglia dello scomparso il seguente telegramma: «Anche il nome compagno Becca è un nome di grande valore, prezioso per grave lutto che vi colpisce per scomparsa caro compagno Aurelio Becca, un compagno che ha lasciato un'insigne giurista e difensore causa lavoratori».

ROMA AD ANTICOLI CORRADO. Roma, DO, in provincia di Lazio, dove si è svolto il raggruppamento delle sinistre (PCI, PSI e Indipendenti) ha strappato l'amministrazione comunale alla DC. I socialisti, con i ripartiti: sinistre 284 (45,7 per cento), democristiani e socialdemocratici 147 (25,5%), destre 168 (28,8%).

Avanzate dal gruppo comunista alla Provincia Proposte per il XXIII liceo

Sollevato anche il problema del rimborso IVA ai produttori del latte

Ieri sera il consiglio provinciale, dopo un intervento di sollecitazione della compagna Marisa Rodano, ha approvato alla unanimità la deliberazione con la quale si stanziano i duecento milioni necessari per l'appalto concorso delle opere di giardinaggio, impianti sportivi e recinzione del nuovo edificio del XXII liceo scientifico di via Lombroso.

Oggi i funerali del compagno Angelo Conti

Domani 18 è venuto a mancare all'improvviso il compagno Angelo Conti, di anni 74, vecchio combattente antifascista, perseguitato durante la dittatura. La Sezione di Albano invita i compagni e gli amici alle esequie che avranno luogo, oggi martedì alle ore 15, e rivolge le più sentite condoglianze ai familiari tutti.

La denuncia delle tre organizzazioni nell'assemblea unitaria all'Eliseo

Violenze fasciste e clima di tensione a Monte Mario

Casa: grandi ostacoli alle cooperative

Scontri fra agenti in borghese e studenti dell'Istituto Fermi

Un giovane arrestato - Tre poliziotti, sopraggiunti con una «Giulia» verde, sono rimasti feriti - Un episodio che deve essere ancora chiarito in tutti i suoi aspetti

Il teatro Eliseo era gremito domenica mattina di soci delle cooperative di abitazione aderenti alle tre grandi organizzazioni nazionali...

alla luce nella relazione introduttiva e nel dibattito sviluppatosi all'assemblea...

«In cifre il movimento cooperativo propone un piano attuabile e concreto a condizione che un intervento reale dello Stato e della Regione...



Un'immagine del teatro Eliseo durante la manifestazione delle cooperative

Dopo aver respinto una aggressione fascista un gruppetto di studenti dell'Istituto tecnico Fermi a Monte Mario si è trovato di fronte a cinque persone armate...



Alberto Giuliani, la vittima, e Franco Zito, accusato di omicidio colposo

Colpito in una colluttazione il giovane ucciso a via Terni

Franco Zito arrestato e incriminato per omicidio colposo - «E' uscito dalla trattoria impugnando la pistola e minacciando di ammazzare tutti»

La carenza di aree ha limitato i programmi dell'Istituto Case Popolari

Solo 397 alloggi costruiti dall'IACP

Gli stanziamenti 173 miliardi - Sono in fase di attuazione 3.256 appartamenti

Nel '72 l'IACP ha costruito 397 alloggi per 2.209 abitanti...

La carenza dell'intervento pubblico è il dato dominante del mercato immobiliare...

Nella situazione di tensione venuta a determinarsi a Monte Mario a causa delle ripetute brutte dell'estrema destra...

La scuola sono da tempo uno dei bersagli preferiti delle bande neofasciste...

Ormai non ci sono più dubbi: Alberto Giuliani, di 24 anni, è rimasto ucciso accidentalmente da un proiettile...

La nostra compagnia di lavoro, Francesca Raspini, è stata derubata venerdì scorso nei pressi di Porta Metronia...

La compagnia Nadia Gianni, segretario della sezione Valminella, è un brillante e abile economista e commerciante...

Si sono svolti ieri e funerali della nostra compagna Francesca Raspini, 34 anni, ucraina di nascita...

La nostra compagnia di lavoro, Francesca Raspini, è stata derubata venerdì scorso nei pressi di Porta Metronia...

Si sono svolti ieri e funerali della nostra compagna Francesca Raspini, 34 anni, ucraina di nascita...

LA GAZZA LADRA INAUGURA LA STAGIONE 1973-74

AL TEATRO DELL'OPERA Stasera alle 21,15. In programma la vendita dei biglietti limitata a posti in palchi di 3 ordine, balconi e galleria...

CONCERNI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 360.152) Donati alle 21,15 al T. Olimpico...

PROSA-RIVISTA

ARGENTINA TEATRO DI ROMA (Largo Argentina, 603 - Tel. 554461) In programma...

SISTINA (Via Sistina)

Alle 21,15 Garinei e Giovannini in Roma con i loro spettacoli...

CABARET

AL CANTASTORE (Via dei Paladini 22 - Tel. 581741) In programma...

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO

(Via Galvani 1) In programma...

Schermi e ribalte

- AL CARLINO (Via XX Settembre, 92 - Tel. 4755977) Alle 22 Castaldi e Faete pres. Anna Mazzamano e I. Vianella...

RADIO CITY (Tel. 464.234)

- SCORPIO, con B. Lancaster G. REA (Tel. 510.234) Il proiettile, con G. Giuliani (VM 14) DR

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Dr. PIETRO MONACO Medico dedicato a disturbi endocrini...

LA MAISON DU VALAIS VIA PANICO, 83 - TEL. 564.186 (PALAZZO TAVERNA) LA FONDEUSE AU FROMAGE LA RACLETTE...

La proposta sarà discussa oggi a Copenaghen

Inghilterra e Francia delegate dalla CEE a trattare con gli arabi?

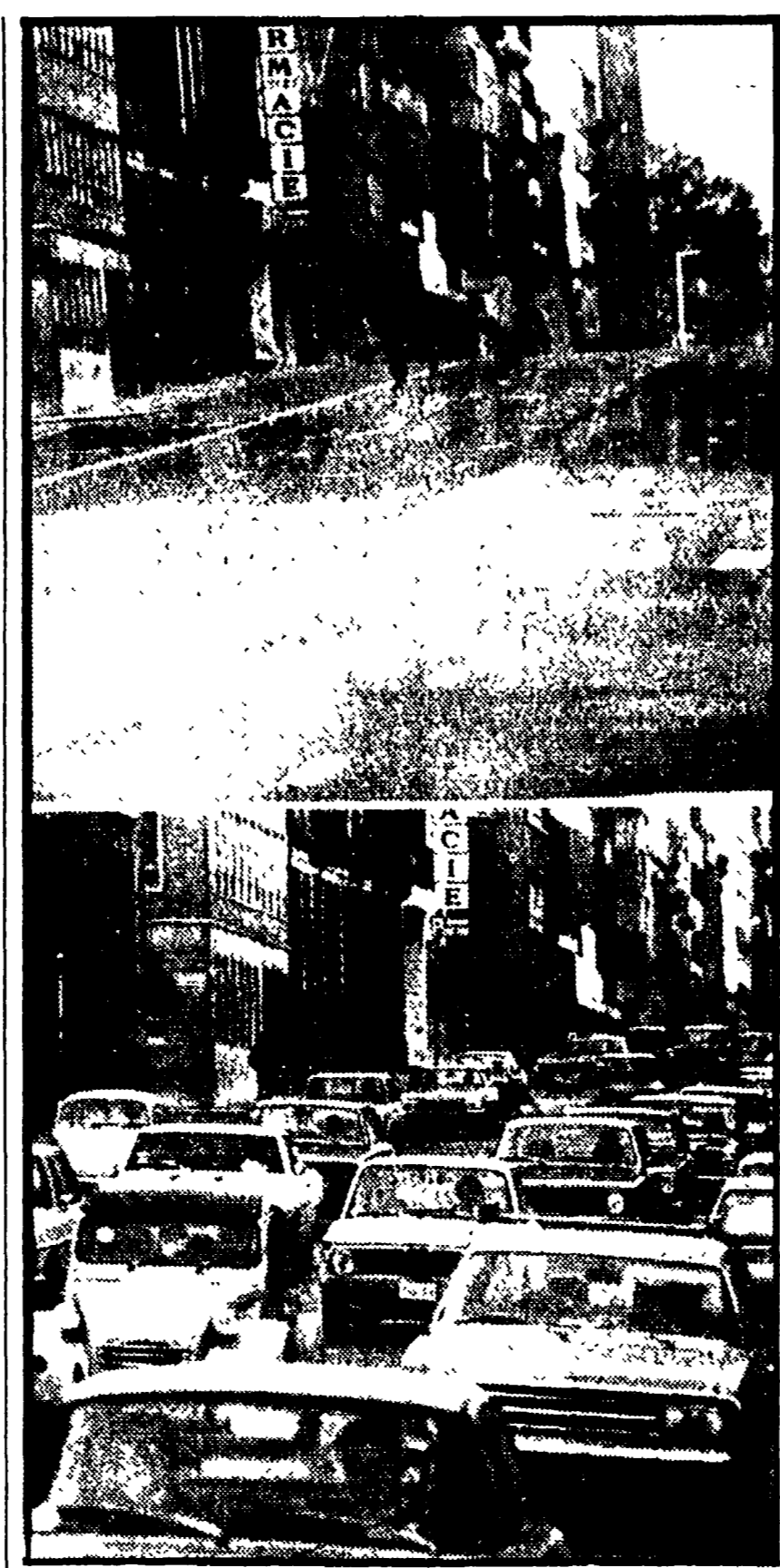
Esitazioni tra i « nove » dinanzi a un possibile approfondimento del contrasto tra Europa e Stati Uniti — La preparazione del « vertice »

Dal nostro inviato COPENAGHEN, 19

Affidare o no alla Gran Bretagna e alla Francia il compito di negoziare i trattative con i paesi arabi produttori, a nome del nove della Comunità europea, la questione delle forniture di petrolio all'Europa occidentale nel quadro di un nuovo rapporto tra arabi ed europei? Questo è il quesito cui dovranno rispondere i ministri degli Esteri che si riuniscono oggi domani, per la prima volta dopo la dichiarazione del 6 novembre sul Medio Oriente. In origine, questa riunione era stata programmata come normale routine per la redazione finale del progetto di « nuova Carta atlantica » proposta da Kissinger e sulla definizione della « identità europea ». Ma i fatti intervenuti successivamente, l'uno all'altro strettamente connessi, hanno fatto

per conferire rilievo: la guerra mediorientale, con l'emarginazione dell'Europa occidentale e il ritardo nell'approvazione del documento di Bruxelles e la proposta di Pompidou per un vertice dei capi di Stato o di governo della comunità, fissato per il 14 e 15 dicembre a Copenaghen.

E così i nove, domani, parleranno prevalentemente di argomenti direttamente o indirettamente legati alla posizione dell'Europa rispetto alla situazione creata dal conflitto mediorientale. La proposta di una trattativa diretta con i paesi arabi è partita dalla Gran Bretagna e ha trovato quasi subito l'approvazione della Francia. Gli altri non sono contrari in linea di principio, ma avanzano riserve per due ordini di ragioni, l'una di opportunità e non espresse, l'altra di sostanza ed esplicita. La prima è che Gran Bretagna e Francia, con il loro passato colonialista e con alle spalle il rigurgito della guerra per il canale di Suez del '56, non sarebbero i paesi più adatti a parlare con gli arabi a nome dei nove. L'altra, ad esempio, che ha trascorsi meno pesanti da questo punto di vista gli ultimi anni conduce una sua politica araba, assumerebbe volentieri, magari assieme ad altri, questo ruolo, oppure lo cedeva più favorevolmente a uno solo dei nove o a un numero maggiore di paesi. Ma la riserva più rilevante è la seconda. Una trattativa diretta tra Europa occidentale e paesi arabi, che avrebbe necessariamente carattere politico, tenuto conto della posizione adottata dai nove il 6 novembre, finirebbe con l'accettare gli elementi critici già presenti nel rapporto tra Europa e Stati Uniti. In pratica, si creerebbe una situazione di vera e propria rivalità in una regione del mondo che se è vitale per l'Europa è tuttavia diventata, come si è visto nelle vicende che hanno accompagnato e seguito la guerra mediorientale, oggetto di primario interesse per gli Stati Uniti nel complesso.



NON DI DOMENICA Anche il Belgio, dopo l'Olanda, ha adottato misure di risparmio del consumo di carburante, vietando l'uso dell'automobile di domenica. NELLA FOTO: una strada della capitale belga, come appariva domenica scorsa, in confronto al suo aspetto usuale

Alberto Jacoviello

Gli sviluppi della crisi petrolifera nel mondo

La conferenza dei paesi produttori di petrolio aderenti all'OPEC ha proseguito ieri i lavori a Vienna, a porte chiuse. Rappresentanti ufficiali si sono limitati a fornire qualche precisazione circa l'attenuazione delle misure sui rifornimenti del petrolio all'Europa occidentale, essa vale per il prossimo mese, durante il quale è avrà inizio la conferenza di Ginevra sulla pace nel Medio Oriente, ed i suoi sviluppi dipenderanno dai progressi che saranno fatti verso la realizzazione ai paesi arabi dei territori occupati da Israele nonché dalla posizione di ciascuna delle parti in causa. I paesi amici, non una di paesi nemici » ha dichiarato il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita.

Nel paese dell'Europa occidentale, tuttavia, l'atteggiamento viene profuso per sfruttare l'argomento della riduzione dei rifornimenti per alleggerire i deficit di bilancia commerciale e l'inflazione, aumentando i prezzi del governo conservatore inglese si accinge a ordinare alle società petrolifere la riduzione del 10% delle forniture. Il governo danese, invece, ha vietato la circolazione automobilistica alla domenica. A Bonn ci si contenta di decretare il divieto della circolazione di petrolio, ma a partire da dicembre, accontentando così i fautori del razionamento senza attuare per ora.

Dopo undici giorni di sciopero della fame

TRASFERITI A MADRID I SACERDOTI RIBELLI

MADRID, 19. — Sel sacerdoti cattolici antifascisti reclusi nel carcere di Zamora che avevano proclamato e portato avanti per undici giorni lo sciopero della fame, in segno di protesta contro il regime carcerario loro imposto in violazione del concordato, sono da ieri nell'inerfermeria del carcere di Carabanchel, dove sono stati trasferiti per ordine della autorità franchista, ansiose di porre termine al vasto movimento di solidarietà di religiosi e laici suscitato dall'episodio. Un settimo sacerdote è rimasto a Zamora perché le sue condizioni fisiche non consentono il trasporto. L'annuncio è stato dato per telefono alle agenzie di stampa estere da un portavoce del Comitato di appoggio e solidarietà ai sacerdoti reclusi a Zamora, il quale ha precisato che è stato lo stesso vescovo di Bilbao, monsignor Antonio Anoneros, a dare la notizia ai sacerdoti partecipanti alla occupazione del palazzo vescovile, in segno di solidarietà con quelli di Zamora. L'occupazione del palazzo ha però avuto termine.

Fonti ufficiali, consultate sull'argomento, hanno risposto di non aver nulla da dire. Una fonte religiosa ha detto che i sei sacerdoti portati a Carabanchel si trovavano in condizioni fisiche « deludenti ». Nelle province basche di cui essi sono originari, il loro trasferimento è stato accolto con grandi manifestazioni di gioia. Essi infatti considerano il primo cedimento delle autorità franchiste dinanzi alla loro « ribellione ».

La rivolta dei preti di Zamora ha coinciso con la visita a Madrid di monsignor Casaroli, « ministro degli Esteri » del Vaticano, che le autorità franchiste hanno collegato alla discussione su un nuovo concordato. Un comunicato rilasciato dopo la visita sottolinea che tanto il Vaticano che il regime si desideravano avviare queste trattative. A quanto sembra, i franchisti sarebbero disposti a rinunciare al diritto di veto per la nomina dei vescovi spagnoli se la Chiesa rinuncia al diritto di proteggere i sacerdoti dall'arresto (oggi per l'arresto di un sacerdote è necessario il consenso del vescovo). Ma una parte sostanziale del clero spagnolo ha accolto ostilmente la proposta.

Le conclusioni del congresso di Nantes

SI ACUISCE LA CRISI DEL PARTITO GOLLISTA

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. — Gli osservatori imparziali sono concordi: il congresso del partito gollista, tenutosi sabato e domenica a Nantes, ha consacrato una netta decadenza della popolarità di Pompidou. Il rilancio di Chaban Delmas e di Debré, che Pompidou aveva estromesso dal governo con i modi « democratici » che tutti sanno, e l'approfondimento della crisi che travaglia questo partito al potere da quindici anni.

Per capire il valore di questi risultati, e le loro inevitabili ripercussioni sul futuro della vita politica francese bisogna tornare a tutto dritto, sia pure brevemente, su quali obiettivi e con quali ambizioni i dirigenti gollisti avevano preparato questo congresso.

Da alcuni mesi il regime è contestato, non soltanto dall'opposizione, il che è naturale, ma dai suoi alleati e da numerosi membri influenti del gollismo stesso. Il governo è accusato di non governare o di governare soltanto in funzione degli interessi di quella ristretta cerchia di uomini che hanno in mano le leve effettive del potere economico, cioè il grande padronato. L'inflazione rode il potere d'acquisto dei sa-

Il dittatore cambogiano sfugge di misura a un attentato

Pilota sgancia due bombe sul palazzo di Lon Nol

L'aviatore « ribelle » è riuscito a sottrarsi alla cattura — Si aggrava la crisi nel regime collaborazionista — Grave situazione creata nel Vietnam del sud dalle provocazioni di Thieu

SAIGON, 19.

Il palazzo presidenziale di Phnom Penh è stato attaccato questo pomeriggio da un centinaio di aerei F2H della aviazione del regime che vi ha sganciato sopra due bombe da 112 chili o, secondo alcune testimonianze, addirittura quattro. Il pilota, Lon Nol si trovava nel palazzo quando l'attacco è avvenuto, ma è rimasto illeso, dato che le bombe sono cadute a un centinaio di metri dal luogo in cui si trovava. Ci sarebbero comunque tre morti e una decina di feriti, probabilmente tra i soldati della guardia presidenziale.

Lo scandalo dell'estromissione di Cox

L'ACCUSA DI MENDACIO RITORTA DA RICHARDSON CONTRO NIXON

Il presidente in viaggio di propaganda in Georgia, esalta la « potenza » USA

NEW YORK, 19. — L'ex segretario alla Giustizia statunitense Richard Nixon, ha smentito il presidente Nixon, definendo « falsa in maniera dimostrabile » la dichiarazione del capo dello Stato secondo la quale Richardson non ha detto la verità circa il ruolo avuto nell'assassinio del procuratore speciale per il caso Watergate, Archibald Cox. Nixon afferma il settimanale Time, precisando che l'accusa di

Nixon a Richardson è emersa nel corso dell'incontro che il presidente ha avuto nel giorno scorsi con alcuni senatori repubblicani. Uno di questi fece notare a Nixon che l'affermazione del capo dello Stato che Richardson aveva detto e ciò che aveva fatto.

Richardson ha spiegato a Time che egli minacciò di dimettersi quando per la prima volta Halg gli disse che Cox sarebbe stato esonerato se non avesse rinunciato all'azione legale e che allora Halg accettò di abbandonare l'idea di esonerare Cox. Quando però, alcune ore più tardi, Nixon rese pubbliche le sue proposte, queste includevano l'esonero di Cox. Richardson allora rassegnò le dimissioni.

Deputati missini a Santiago il golpe cileno

SANTIAGO ODELE, 19. — Due deputati neo-fascisti italiani, Giovanni Borromeo e Mirko Tremaglia, si trovano in Cile per colloqui con esponenti della sanguinaria giunta militare. Secondo un dispaccio dell'agenzia ANSA i due missini hanno incontrato i « ministri » dell'economia, Fernando Leniz, e delle finanze, Lorenzo Gotuzzo, e esperti economici del ministero degli Esteri. E' previsto un loro incontro con il capo della giunta militare, gen. Pinochet, e con il « ministro » degli Interni, Bonilla.

Il dc Aylwin rilancia le accuse a Unità Popolare

AMBURG, 19. — Il presidente della DC cilena, Patrizio Aylwin, intervenendo ieri al congresso dell'Unione cristiana democratica tedesca in corso a Amburgo, ha ripetuto le sue note valutazioni sulla drammatica crisi cilena.

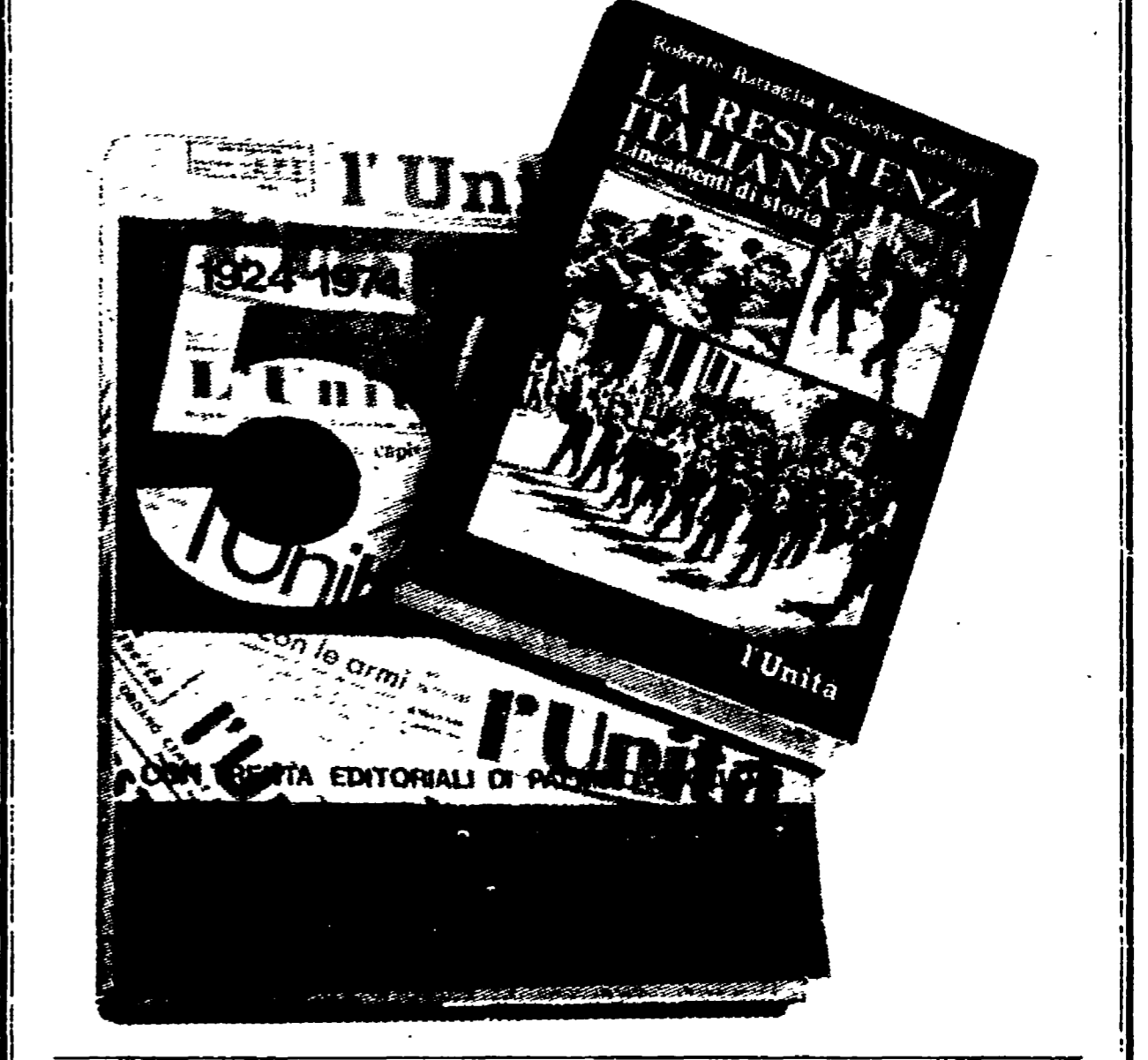
Pur senza mai nominare il presidente cileno, l'esponente dc ha accusato l'ultimo capo legale dello Stato cileno di « aver cercato di introdurre nel paese l'eresia spirituale di Stalin e di Ulbrich », accusa che egli evidentemente considera molto dura.

Secondo l'ANSA i due neo-fascisti hanno espresso a Lenin il loro dissenso con la storica decisione presa dalle forze armate e dai carabinieri di liberare il paese dal marxismo e hanno illustrato l'interesse di operatori italiani per investimenti produttivi in Cile.

Si riferiva in questo alla un'ammirazione di un interesse che bollano con l'etichetta di chi li ha espressi e chi li ha ricevuti. Non c'è da restio da meravigliarsi che due deputati missini ammiratori di Thieu ha condannato il golpe cileno ed ha appoggiato la linea eversiva della DC di Frei.

Nixon non ha nascosto che la sua visita in Georgia fa parte dei suoi sforzi per uscire dalla crisi del caso Watergate. Sempre a proposito della forza militare americana e ha detto che « essenziale che l'America resti forte abbastanza affinché la sua potenza sia sempre rispettata ». Ha aggiunto di non ritenere che Breznev o Mao-Tse-tung vogliono la guerra « ma quando si crea un vuoto e quando vi è una grande potenza senza altre potenze per equilibrarla si crea una situazione molto pericolosa, che minaccia la pace del mondo ».

L'Unità gratis per tutto dicembre ai nuovi abbonati



Un messaggio di Podgorni a Sihanuk

MOSCA, 19. — Uno scambio di messaggi aurali ha avuto luogo negli ultimi giorni tra il presidente vietnamita Podgorni, e il capo dello Stato cambogiano in esilio Norodom Sihanuk, in occasione del ventesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Cambogia.

Il secondo volume — Unità 50 — è stato realizzato per la speciale occasione del cinquantenario del giornale, del quale appunto ricorda la lunga e gloriosa storia, a cominciare dal suo primo numero del 12 febbraio 1924.

Stabilito un collegamento costante fra il giornale, il partito, la società nazionale, il volume — che reca una prefazione di Aldo Tortorella — si apre con la riedizione di trenta editoriali di Togliatti e si sviluppa poi in 120 pagine fotografiche (sessanta prime pagine storiche dell'Unità e sessanta di documentazione fotografica delle lotte che in quei numeri del giornale hanno trovato riferimenti).

Augusto Pancaldi

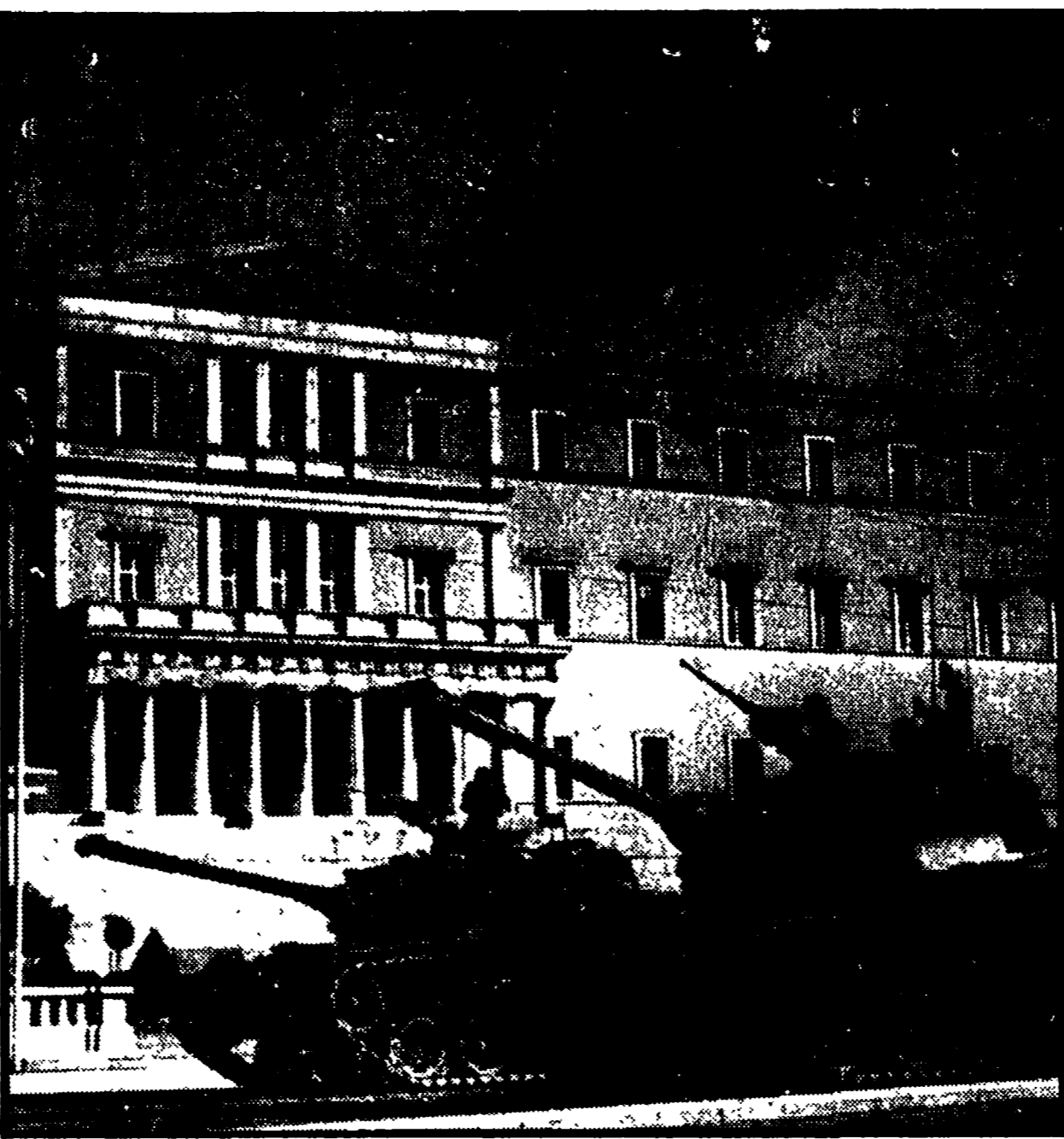
Truppe scelte e polizia impegnate in una vasta operazione repressiva

Grecia: il regime dei colonnelli rilancia la caccia ai comunisti

Sono tornati in carcere gloriosi dirigenti come Partsalidis, Kirkos Nefeludis e Elena Benas, che hanno già trascorso lunghi anni nelle prigioni della dittatura...

ATENE, 19. Il regime militare greco ha scatenato nuovamente la caccia ai comunisti...

hanno trasformato in campo di concentramento uno stadio di Atene dove si nota un vivace attivismo che scaricano persone arrestate...



ATENE - Carri armati davanti al palazzo del Parlamento

Diffusi da « Difesa democratica » e dal « Fronte operaio di lotta contro la dittatura »

Due appelli della Resistenza

L'organizzazione della resistenza greca « Difesa Democratica », attraverso la sua rappresentanza all'estero...

l'organizzazione della resistenza greca « Difesa Democratica », attraverso la sua rappresentanza all'estero...

Manifestazioni di solidarietà in tutta Italia

Si sta preparando a Roma la manifestazione unitaria indetta per domani dall'Unione giovanile romana della Resistenza...

La visita di Gheddafi a Belgrado. Iniziate i colloqui fra Libia e Jugoslavia. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 19.

Diretta da Luis Cabral

Una delegazione ufficiale della Guinea-Bissau da ieri in URSS

Calorosa accoglienza all'aeroporto di Mosca, pavesato con i colori della nuova Repubblica - Iniziat i colloqui sovietico-canadesi

MOSCA, 19. Una delegazione di Stato e di Partito della Repubblica della Guinea-Bissau, sotto la direzione di Luis Cabral...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Una delegazione di Stato e di Partito della Repubblica della Guinea-Bissau, sotto la direzione di Luis Cabral...

I risultati elettorali

(Dalla prima pagina) registra il PSDI (più 4,4 per cento rispetto al '72). Anche i risultati definitivi per il consiglio regionale del Trentino-Alto Adige registrano una conferma delle posizioni del PCI...

Decisi nuovi aumenti

Al termine del loro soggiorno, i tre compagni sovietici sono stati ricevuti nella sede del CC dai compagni Sergio Segre, responsabile della sezione culturale e Paolo Valenza, vice responsabile della sezione di propaganda del CC del PCI.

Conferenze di compagni sovietici in Italia

Sono stati in Italia ospiti del CC del PCI i compagni del CC del PCUS per un ciclo di conferenze in alcune città. La compagna Tatiana Kudryavtseva, professoressa di lettere all'università di Mosca...

AURELIO BECCA. Fondatore e direttore della « Rivista Giuridica del Lavoro e della previdenza sociale ».

L'ORDINE NUOVO 1921. (I semestre) L. 35.000. È reprint dell'ORDINE NUOVO quotidiano. Dalle giornate « calde » della fondazione del partito comunista al IN Congresso dell'Internazionale.

TOGLIATTI, Opere II (1926-1929). Introduzione di E. Ragnoni pp. 1016 L. 4.500

Sotto la tenda del chilometro 101 della strada Suez-Cairo

Giovedì un nuovo incontro fra egiziani e israeliani

Lo hanno concordato ieri i generali Gamazy e Yariv - Dopo la Libia, anche l'Irak decide di non partecipare al vertice arabo di Algeri - Arafat a Mosca - Verso la ripresa delle relazioni tra URSS e Arabia Saudita?

IL CAIRO, 19. L'Egitto ha dato istruzioni alla sua missione alle Nazioni Unite di protestare formalmente per la costruzione da parte di Israele di un viadotto stabile sul Canale di Suez...

La visita di Gheddafi a Belgrado. Iniziate i colloqui fra Libia e Jugoslavia. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 19.

La visita di Gheddafi a Belgrado. Iniziate i colloqui fra Libia e Jugoslavia

La visita di Gheddafi a Belgrado. Iniziate i colloqui fra Libia e Jugoslavia. Dal nostro corrispondente BELGRADO, 19.

Advertisement for 'L'ORDINE NUOVO 1921' and other publications, including details on subscriptions and prices.

Arturo Baroli. Sempere a Beirut, il giornale An Nahar scrive che « seri contatti » sarebbero avvenuti recentemente fra l'URSS e l'Arabia Saudita...